IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 316. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Venerdì, 15 Novembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

La situazione in Oriente

La politica della Russia.

Una delle questioni più importanti nell'attuale fase del problema orientale è quella dell'atteggiamento della Russia verso la Turchia, perchè la potenza la quale per la posizione geografica, per le tradizioni politiche, e via dicendo, ha i maggiori interessi in Oriente è indubbiamente la Russia. Dal contegno della diplomazia di Pietroburgo, che è sempre secondata da quella di Parigi, di fronte all'insurrezione in Armenia, che è il punto culminante dell'attuale garbuglio orientale, dipende in gran parte la pace europea, perchè un intervento armato della Russia od un'occupazione dell'Armenia turca, che confina coll'Armenia russa, sarebbe il segnale dell'intervento armato da parte di altre potenze e nel migliore dei casi — dato che fosse possibile evitare una conflagrazione generale — dello smembramento dell'impero turco.

Su questa importante questione getta ora una viva luce la lettera di carattere ufficioso da Pietroburgo alla *Pol. Corr.* di Vienna, riassunta ieri dal telegrafo, in cui si dice che il governo russo non è punto disposto ad immischiarsi nei conflitti interni della Turchia, avendo esso manifestato il vivo desiderio di evitare qualsiasi atto che possa mettere la questione d'Oriente all'ordine del giorno. La lettera soggiunge che il gabinetto di Pietroburgo è animato da benevole intenzioni verso il Sultano e la Porta e desidera sinceramente veder cessare al più presto i disordini dell'Anatolia.

Ciò si fa sapere da Pietroburgo al Sultano ed alla Porta in prima linea e poi a tutta l'Europa, nel momento in cui questa si trova ancora sotto l'impressione del discorso di Lord Salisbury, nel quale questi, insistendo sulla necessità assoluta delle riforme in Armenia per la rappacificazione degli animi e lo scioglimento della questione armena, incoraggia indirettamente gli armeni alla resistenza.

Il gabinetto di Pietroburgo non parla invece affatto di riforme o di altro e dichiara anzi esplicitamente che non intende immischiarsi nei conflitti *interni* della Turchia ed esprime il desiderio che la Porta riesca a far cessare al più presto quelli che quel gabinetto chiama semplicemente i *disordini* dell'Anatolia.

Si direbbe quasi che le idee del gabinetto di Pietroburgo, manifestate con tanta chiarezza e fermezza a pochissimi giorni di distanza dal discorso di Lord Salisbury, sieno una risposta diretta a questo. In ogni caso la differenza tra la politica che l'Inghilterra e la Russia seguono ora in Oriente non potrebbe essere marcata più nettamente dal comunicato da Pietroburgo, nè nella partita impegnata tra la diplomazia russa e quella inglese a Costantinopoli, per acquistare influenza sul Sultano e sulla Porta, il giuoco della Russia potrebbe essere più chiaro e più abile.

Ma per quanto importante, non è questo tuttavia il lato più caratteristico della manifestazione del governo russo. Questa manifestazione conferma luminosamente la grande evoluzione — cui abbiamo ripetutamente accennato — avvenuta nella politica russa in Oriente ed in generale in tutta la politica estera della Russia, dopo le tristi esperienze fatte nei due ultimi decenni colla " liberazione „ dei bulgari e la protezione delle popolazioni cristiane soggette alla Turchia.

Diciotto anni fa, per le famose *Bulgarian Atrocities*, come le ha chiamate il signor Gladstone, la Russia si è gettata nella guerra di " liberazione „ russo-turca, profondendo fiumi di sangue e tesori di denaro per averne dieci anni dopo, in compenso, la proclamazione, a sua insaputa e contro la volontà dello Czar, dell'unione delle due Bulgarie.

La lezione ha giovato ed ora le *Armenian Atrocities* lasciano completamente fredda la Russia. Il programma della liberazione dei cristiani soggetti alla Turchia fu gettato dalla politica russa fra i ferravecchi e questa politica si informa ora alla frase incisiva del defunto Czar Alessandro di lasciare cioè, i bulgari e quei cristiani: " friggere nel loro grasso. „

Compie ora un anno da quando il giovane Czar Nicolò II è salito al trono e durante questo tempo il tratto caratteristico di quella politica si è ancor più accentuato.

Gli sforzi dello Czar e dei suoi consiglieri furono diretti principalmente a dare alla politica estera della Russia un indirizzo eminentemente pratico, consentaneo all'indole dei tempi e corrispondente ai bisogni delle popolazioni, l'indirizzo cioè dello sviluppo economico e finanziario del paese. E' perciò che, stretto ancor più l'accordo colla Francia — il quale è anch'esso di carattere essenzialmente economico e finanziario, ed assicuratasi contro ogni sorpresa in Europa, la Russia ha concentrata tutta la sua attenzione sull'Estremo Oriente, ove senza colpo ferire e senza sacrifici di sorta ha saputo ottenere maggiori vantaggi dello stesso Giappone dalla guerra cino-giapponese.

Al principio che ispira la politica estera della Russia si informa del resto anche la politica della Germania e dell'imperatore Guglielmo ed è un segreto palese che la causa principale dell'intervento tedesco a favore della China all'epoca della pace di Simonosaki, fu il desiderio di schiudere questa regione all'industria, al commercio ed all'operosità tedesca ed i buoni risultati si sono visti colla concessione della Corona " a Hankow ed a Tientsin. „

Ciò vuol dire che nelle grandi correnti della politica estera, i principii pratici e positivi vanno prendendo sempre più il sopravvento sulla fraseologia, e sul sentimentalismo. Gli esempi dell'utilità di questa politica, dati dai due grandi imperi sono tali, invero, da incoraggiare anche gli altri Stati a seguirli.

(N) **Berlino**, 14, ore 17,54. — Le *Hamb. Nachrichten* che interpretano per solito le idee del principe di Bismarck, non credono che la liquidazione della Turchia sia tanto imminente come la dipingono vari giornali commentando il discorso di Lord Salisbury.

Ritengono invece che tale eventualità potrebbe avverarsi soltanto nel caso che la Russia sbarcasse le sue truppe sul Bosforo.

In tal caso, però, il Sultano si trincierebbe dietro le garanzie dei trattati ed attenderebbe tranquillamente ciò che farebbero l'Inghilterra e le altre potenze.

Secondo noi — concludono le *Hamb. Nach.* — la meta immutabile della politica estera della Russia è di chiudere le partite nell'Oriente e di convergere tutte le sue forze ai compiti che l'attendono nell'Asia Orientale.

I disordini.

(S) **Costantinopoli**, 14 — Le nuove stragi, avvenute il giorno 11 a Sivas, vengono confermate.

(S) **Costantinopoli**, 14 — 120 battaglioni di Redif sono già stati mobilizzati o sono in corso di mobilizzazione, e fra essi vi sono quelli di quattro reggimenti destinati a reprimere la insurrezione dei Drusi.

Il generale Sad Eldin va a Zeitun.

120 medici militari da Costantinopoli andranno col quarto ed il quinto Corpo a Malatiè.

Tre preti cattolici furono trovati assassinati ieri a Sivas.

L'insurrezione dei Drusi nell'Hauran pare sia conseguenza di antichi attriti locali.

(S) **Costantinopoli**, 14 — Si annunzia ufficialmente che il Sultano ha dato ordini affinchè i musulmani od i cristiani che ebbero a soffrire danni nei recenti conflitti avvenuti in alcune provincie dell'impero, siano provveduti di nutrimento e di alloggio a spese dello Stato.

Tali ordini sono stati immediatamente comunicati ai governatori generali di quelle provincie.

(S) **Beirut**, 14 — La situazione è inquietante, anche per probabili conflitti tra Drusi, Curdi e Circassi.

E' segnalato panico a Damasco.

Le popolazioni mussulmane sono eccitate tanto contro i cristiani che contro il governo. Le autorità locali mancano di prestigio e ricevono ordini contradditori. I Redif sono malcontenti.

E' aspettata la Squadra francese.

L'azione delle potenze.

(S) **Costantinopoli**, 14 — Tutti gli Ambasciatori hanno ripetuto, ier l'altro, al ministro degli affari esteri, Tewfik Pascià, le rimostranze anteriormente fatte al suo predecessore Said Pascià intorno alla situazione dell'Anatolia.

Tewfik Pascià ha promesso di rispondere loro quanto prima.

(S) **Budapest**, 14 — Il *Pester Lloyd* ed il *Nemzet* dicono che l'invio di navi Austro-Ungariche nelle acque del Levante, non ha il carattere di una dimostrazione o di un'azione navale. Si tratta soltanto di una misura di precauzione imposta dallo stato attuale delle cose.

Si considera come certo che nessuna potenza abbia intenzione d'inviare le sue navi da guerra nelle vicinanze dello Stretto dei Dardanelli.

L'accordo delle potenze sta per essere annunziato alla Porta dagli Ambasciatori.

(S) **Vienna**, 14 — Il *Fremdenblatt* dice che l'Austria-Ungheria ha preso l'iniziativa di uno scambio d'idee fra i Gabinetti europei intorno ad un'azione comune di fronte alle attuali difficoltà della situazione in Oriente.

Secondo la *Neue Freie Presse* lo scambio d'idee, del quale l'Austria-Ungheria ha preso l'iniziativa, mira a che tutte le grandi potenze s'impegnino a conservare un pieno accordo negli scopi e nei mezzi, e a che nessuna di esse intraprenda un'azione separata in Turchia senza il consenso di tutte le altre.

(S) **Vienna**, 14. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che la squadra russa del Mediterraneo, composta di cinque navi, al comando del contrammiraglio Cologeras, si recherà quanto prima nelle acque del Mediterraneo.

La squadra toccherà come primo porto Smirne.

La Commissione per l'Armenia.

(S) **Costantinopoli**, 14. — Secondo un comunicato ufficiale, la Commissione di controllo per le riforme d'Armenia incomincia, oggi, a funzionare.

Questione decisa

La risposta finale a certe polemiche degli ultimi giorni l'hanno data i fatti.

Pareva ad alcuni, che ne discorrevano con accento di passione (indizio di sincerità, non sempre di bontà della causa) inverosimile che il Governo e il paese potessero avere altra preoccupazione la quale non fosse per l'Africa. Tutta la nostra fortuna, l'essere e il non essere della politica italiana, si giocava sulla carta di quel re, che ha fatto tutti gli sforzi possibili di non essere più tra i quattro del mazzo e si chiama Menelik.

Noi italiani, ai quali la Provvidenza ha finalmente concesso di avere nelle mani, a nostro beneplacito, i destini di quel signore e dei fedifraghi più o meno suoi pari e di governarli a nostro talento, *mollando* secondo le nostre convenienze e i nostri interessi, stringendo la corda quando più opportuno ci sembra e il farlo risponde al comodo nostro, non avevamo nemmeno più la libertà di aspettare, di scegliere, di deliberare.

Ci voleva la gravità assunta dalle cose d'Oriente e la necessità fatta all'Italia d'intervenirvi coll'Inghilterra e, com'è sperabile, anche colle altre potenze, perchè apparisse chiaro da qual parte si trovasse la ragione, da quale il torto.

E la ragione a quest'ora, nessuno vorrà negarlo, era dalla parte nostra e, per esser giusti, da quella del governo, che non si è lasciato prendere la mano, non si è fatto trascinare dalle eccitazioni.

D'altronde, fare diversamente da quello che si è fatto determinava, una dopo l'altra, una serie di contraddizioni con la politica coloniale approvata dal Parlamento e ad esso esposta e dichiarata non solo dal ministro degli esteri, on. Blanc, ma anche, e più solennemente, dal Presidente del Consiglio, on. Crispi, le quali avrebbero senza dubbio creato imbarazzi nel Governo e nel Parlamento.

Cardine essenziale di questa politica era ed è di commisurare, fino all'estremo limite possibile, l'impresa coloniale, in ciò che essa ammette ancora di espansione, ai mezzi del bilancio e alla coordinazione con tutta la situazione finanziaria.

Questo volle il Parlamento, questo s'impegnarono che dovesse essere i ministri. Ma c'è di più. Così l'ha praticata e intende di praticarla il giudice più autorevole e più competente in materia, il generale Baratieri, il quale ha predicato, anche al disopra dei tetti dell'albergo Milano, durante la sua permanenza in Roma, che il migliore dei programmi militari della guerra d'Africa è l'offensiva pronta, non appena sorgono e si presentano, come canta Nelusko, i segni precursori del nembo.

Maugascià avendo avuto il cattivo gusto di tentare da capo, ebbe nuovamente il fatto suo: così accadrebbe domani a Menelik, che è però più furbo, laddove intendesse entrare in giuoco — ma da questo all'andare noi di proposito (come ad una scampagnata da *Mangani* o alla *Montagnola*) allo Scioa, ci corre. Queste cose si possono dire al caffè, si possono anche scrivere in un giornale, ma non troveranno mai un governo capace di farle.

La polemica dei giorni scorsi dovrebbe servire un po'a tutti per l'avvenire. Tutte le politiche possono essere buone o cattive, attaccabili o difendibili; una sola non può nè deve aver proseliti: quella delle avventure.

Ora l'impresa d'Africa, che deve essere condotta a termine, e lo sarà quando e come gli eventi disporranno, che ha per sè le dimostrazioni ormai continue della bontà del metodo adottato e non dovrebbe neppur essere più tanto discussa, questa impresa diventa un'avventura, quando è messa nei termini di un'imposizione a scadenza a giorno fisso, con minaccia di protesto e precetto, se per caso è indugiata. Il generale Baratieri non è il generale Ducrot e gli scioani non sono prussiani attendati intorno a Parigi.

Una Nazione, come la nostra, vive di troppe cose, di troppi interessi, ha troppi doveri e troppe responsabilità per rinchiudersi tutta nel guscio di una cosa sola, sia pure la sistemazione definitiva della nostra occupazione in Africa. Per fortuna dall'Oriente è venuto lo svegliarino ad avvertirci, anche quando nulla di più grave abbia a succedere, di non uscire mai dai termini dell'ammonimento dello Spirito Santo: *estote parati.*

Ora il governo non solo mostra di esserlo, ma ha provato, e non è poco, di essere d'accordo nel non lasciarsi sviare dai suoi criteri fondamentali e chi l'ha dimostrato in modo speciale, bisogna convenirne, è il Presidente del Consiglio.

Stuzzicato, messo con le spalle al muro, toccato, diremo così, nelle corde sue più sensibili, ha lasciato che i fatti parlassero, dando ragione alla sua prudenza, alla sua preveggenza intuitiva di uomo di Stato. Cosa non sempre facile; difficile poi, quando, ed è proprio ciò che è accaduto, la corrente, che può disorientare, muove dall'impazienza degli amici troppo entusiasti e affannati dal desiderio di far presto e tutto in un giorno.

Ora se a creare il mondo ne occorsero sette dei giorni, a mettere a posto Menelik può ben bastare un'ora, ma occorre che l'ora suoni. E suonerà di certo, senza premere le molle dell'orologio.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 14, ore 14,20. — In seguito ad un colloquio con Lord Salisbury, Sir Philip Currie, ambasciatore a Costantinopoli, anticipa la sua partenza e ritorna al suo posto alla fine della settimana.

(N) **Madrid**, 14, ore 14,40. — Il marchese de Reverseaux, ambasciatore di Francia, è ritornato ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

(N) **Berlino**, 14, ore 14,50. — L'imperatore e l'imperatrice hanno assegnato un capitale di 60,000 marchi per la fondazione di un asilo per i vecchi nel Comune di Courcelles (Alsazia-Lorena).

(N) **Alessandria d'Egitto**, 14, ore 16. — In seguito alla nomina di Mustafà Fehmi Pascià, ministro della guerra, a presidente del Consiglio e a ministro dell'interno, in sostituzione di Nubar Pascià, Abani Pascià, maestro delle cerimonie, è nominato ministro della guerra.

Non è stata fatta nessun'altra modificazione ministeriale.

(N) **Londra**, 14, ore 14,40. — Dopo domani partirà da Liverpool una prima nave per Cape Coast con un distaccamento di soldati, munizioni e provvisioni per la spedizione contro gli Ascianti.

Si annunzia, d'altra parte, che il Re Coumassie si prepara alla resistenza.

Tunisi. — Il Bey ha conferito al ministro residente francese signor René Millet la decorazione dell'ordine dell'Ahed.

(N) **Londra**, 14, ore 14,45. — La principessa Elisabetta di Waldeck Pyrmont, che soggiornava da qualche tempo in Inghilterra presso sua sorella, la duchessa di Albany, è ripartita per il Continente.

IL GRANDUCA VLADIMIRO A BERLINO

(S) **Potsdam**, 14. — Il granduca Vladimiro di Russia è arrivato stamane e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore.

Dopo scambiati cordiali saluti, l'Imperatore condusse il granduca Vladimiro al Nuovo palazzo, ove una compagnia della guardia rese gli onori militari.

L'Imperatore fece mostrare al Granduca Vladimiro parecchi oggetti di equipaggiamento militare.

(N) **Berlino**, 14, ore 15,10. — Il granduca Wladimiro, zio dello Czar, è ospite dell'Imperatore nel nuovo palazzo di Potsdam. Egli si reca coll'Imperatore a Letzlingen per assistere alle caccie di Corte che si terranno colà domani o posdomani.

I giornali dando il benvenuto a Potsdam al granduca Wladimiro notano che in seguito alla malattia dello Czarewich, il granduca è alla Corte russa il personaggio più influente presso lo Czar il quale ricorre spesso e tiene grande conto dei consigli di lui.

La presenza del granduca Wladimiro alla Corte tedesca e le intime relazioni che si stabiliranno in questi giorni tra lui e l'Imperatore sono la miglior prova — secondo i giornali — dei rapporti amichevoli esistenti tra le due Dinastie, rapporti, che specialmente nel momento presente, sono una garanzia preziosa pel mantenimento della pace.

Ancora dell'esercito economico

La *Gazzetta del Popolo*, arrivata ieri, pubblica la seguente nota, che merita breve illustrazione:

L'articolo pubblicato domenica scorsa dal titolo " Esercito Economico „ aveva per fondamento principale le due cifre ch'esponevano in fiorini il bilancio della guerra di quest'anno dell'impero Austro-Ungarico, ed il ragguaglio del fiorino in lire italiane. E proprio quelle due cifre sono uscite sbagliate.

Importa correggerle.

Il bilancio della guerra dell'Austria-Ungheria per questo volgente anno 1895 venne stabilito (a cifre rotonde) in fiorini **118** milioni e mezzo, non in **188** milioni e mezzo come per una svista si è stampato.

Ed il corso del fiorino in moneta italiana non è di lire **2,50**, ma va da un minimo di lire **2** ad un massimo di lire **2,20**.

Si moltiplichino adunque anche le massime lire 2,20 per i 118 milioni e mezzo, e si vedrà che l'Austria con un bilancio di poco superiore al nostro, mantiene quell'esercito da noi descritto, che, tutto sommato, è il doppio del nostro.

E' una rettifica, che avevamo preveduta e che, aspettata, non ci coglie alla sprovvista. Ma, disgraziatamente per l'articolista della *Gazzetta del Popolo*, la rettifica si ritorce ancora contro di lui.

Il bilancio militare della monarchia austro-ungarica non è di 188 milioni e mezzo, come era stato stampato nel primo articolo; ma neppure è di 118 milioni e mezzo, come si dice oggi — anche astraendo dalla sua parte straordinaria. Lo vedremo or ora; intanto cade in acconcio una prima osservazione, che cioè l'articolista del giornale torinese, per fare colpo.... sugli uomini di buona fede, ha ingrossato il bilancio della guerra italiano con 17 milioni di spese straordinarie e partite di giro, che, viceversa, ha avuto cura di escludere dal bilancio della guerra austro-ungarico — il quale, anche per la sola parte comune, sale per fatto delle spese straordinarie da 118 e mezzo a 133 milioni e frazione di fiorini.

Lo strattagemma non ci pare di buona guerra.

Ma passiamo oltre.

Quando si voglia stabilire un *paragone sufficientemente esatto* tra le somme che i due paesi impiegano ogni anno per la *difesa terrestre* del loro territorio, converrà sommare per l'Austria-Ungheria gli stanziamenti che all'uopo sono inscritti nei tre bilanci, che fanno parte di un solo tutto e concorrono ad uno stesso fine.

Se il più volte ricordato articolista avesse seguito questo metodo, che è il vero e l'unico vero, egli si sarebbe guardato bene dallo scrivere ciò che ha scritto; imperocchè avrebbe saputo che, dedotte le spese straordinarie — deduzione non fatta per il bilancio italiano — la somma totale per la difesa terrestre ammonta in Austria-Ungheria ad oltre 150 milioni di fiorini e gliene diamo la dimostrazione particolareggiata in appresso, per economia di parole.

Per l'Italia togliamo le cifre dallo stato di previsione dell'esercizio 1895-96 e per l'Austria-Ungheria diamo quelle del bilancio 1895, come *è stato approvato*, che del resto differenziano poco da quelle che erano state scritte nel primitivo progetto.

Eccole:

Italia (*Esercizio 1895-96*).

Spesa ordinaria		L. 216,654,000
A dedursi:		
a) Spese figurative, che trovano riscontro nell'Entrata L.	1,014,000	
b) RR. Carabinieri „	29,066,000	„ 30,698,000
c) Tiro a segno „	618,000	
Rimanenza spesa effettiva		L. 185,956,000

Austria-Ungheria (*Esercizio 1895*).

Spesa ordinaria (fiorino = L. 2,20)		L. 340,633,968
cioè, bilanci:		
della Monarchia	L. 260,703,925	
della Cisleitana	„ 39,577,648	
della Trasleitana	„ 30,355,295	
A dedursi:		
a) introiti dell'ammin. militare	L. 6,916,932	„ 32,916,932
b) Pensioni (cifra approssimativa)	„ 26,000,000	
Rimanenza spesa effettiva		L. 297,717,036

Dunque la spesa effettiva per l'esercito austro-ungarico sta a quella parimenti effettiva per l'esercito italiano nel rapporto di **100** *a* **62,45.**

Con una spesa comdlessiva e reale di lire 297,717,036, l'Austria-Ungheria mantiene *sotto le armi* una forza di 330,807 uomini e 59,916 cavalli (compresi quelli degli ufficiali) cioè:

a) Ufficiali	18,651	330,807
b) Esercito permanente	276,093	
c) Landwehr austriaca	18,655	
d) „ ungherese	17,408	

Con la spesa complessiva e reale di lire 185,956,000, l'Italia mantiene *sotto le armi*; esclusi i Carabinieri reali, una forza bilanciata (media) di 195,395 uomini e 44,289 cavalli (compresi 9265 cavalli degli ufficiali) cioè:

a) Ufficiali	12,234	195,395
b) Scrivani locali	1,475	
c) Uomini di truppa	181,740	

Dunque:

la forza *uomini* dell'esercito austro-ungarico sta a quella dell'esercito italiano nel rapporto di **100** a **59.67**

la forza *cavalli* è rispettivamente indidata dalle cifre proporzionali: **100** e **74.25**

ossia, sommando i due rapporti - tenuto presente, bene inteso, che il mantenimento di ogni cavallo importa una spesa superiore almeno di un terzo a quella necessaria al mantenimento di un uomo - avremo questa risultanza finale:

la forza sotto le armi dell'esercito austriaco (uomini e cavalli) sta a quella dell'esercito italiano (uomini e cavalli) nel rapporto di **100** *a* **63.17**.

Il che significa, in altri termini, che l'esercito austro-ungarico costa alla finanza della monarchia qualche piccola cosa di più di quanto l'esercito italiano pesa sulla nostra finanza.

E noti l'articolista che, per essere esatti fino allo scrupolo, avremmo dovuto diminuire i 186 milioni del bilancio italiano della differenza, che rappresenta l'aggio sull'oro, come egli ha fatto per il fiorino che fu conteggiato non al suo *valore nominale* di L. 2,50, bensì al suo valore aleatorio, medio, in rapporto al prezzo dell'oro.

Comunque, sta ed è che l'Italia, al paragone dello Stato vicino, non spende per la propria difesa di terra quell'enorme somma che allo scrittore dell'*Esercito economico* è piaciuto affermare con la scorta di dati monchi ed incompleti.

Se egli si fosse limitato a dire che il denaro è meglio speso in Austria-Ungheria o, per chiarire anche più il nostro concetto, che l'Austria-Ungheria ottiene il massimo effetto con la minima spesa — ciò che noi non siamo riusciti ad ottenere ancora — perchè la sua amministrazione è più parsimoniosa e più semplice della nostra, soffocata dai troppi controlli, che importano con la perdita del tempo e del denaro la divisione delle responsabilità, noi avremmo potuto associare la nostra modesta voce alla sua autorevole per domandare metodi amministrativi migliori, che consentano di aumentare il numero dei fucili e di diminuire quello delle penne.

Ma egli, per volere provare troppo, ha guastato una causa, che era buona e che poteva avere il favore di quanti desiderano un'Italia forte militarmente e forte finanziariamente.

Nè a caso abbiamo accoppiato i due termini, imperocchè, se è vero che i grossi battaglioni vincono le battaglie, è vero altresì che i grossi battaglioni abbisognano per vivere di avere dietro a sè una grossa e grassa finanza.

E qui facciamo punto, salvo a ritornare sulla questione con maggiori particolari, se ne sarà il caso.

L'ON. BARAZZUOLI IN CAMPANIA

(N) **Avellino**, 14, ore 16,50. — Alle ore 16 sono giunti qui l'on. Barazzuoli, ministro di agricoltura industria e commercio, e l'on. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, salutati alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta comunale, dai componenti del Comizio agrario e della Camera di commercio, dal preside del Liceo, dal direttore e dagli insegnanti della Scuola tecnica ed enologica, dalle rappresentanze del Consiglio provinciale, delle Banche e del Tribunale, e dall'autorità militare, dal Concerto cittadino e dalla Società operaia.

Il Ministro ed il Direttore generale alloggiano alla prefettura, ove avrà luogo oggi un pranzo intimo di dodici coperti.

Domani visiteranno il Comizio agrario e la Scuola enologica, dove verrà loro offerto un *lunch* di 100 coperti.

La città è imbandierata. Questa sera vi sarà illuminazione di gala.

(S) **Avellino**, 14. — L'on. Barazzuoli è entrato in città, seguito da oltre cento carrozze, alle ore 17 e si è recato a visitare la Scuola d'arte applicata all'industria, dove si è molto compiaciuto per i locali e per il profitto, con il direttore cav. Martelli e con i professori Belliazzi, De Feo e Mascanzoni.

Alla Camera francese

Presentazione di un progetto di legge per incompatibilità parlamentare — Interpellanze di Hugues sulla Compagnia del Canale di Suez e Dumas sulla legge contro gli anarchici — Dichiarazioni di Ricard e di Bourgeois — Vittoria del gabinetto.

(S) **Parigi**, 14. — Il ministro della giustizia e dei culti, Ricard, presenta un progetto di legge, di cui dà lettura, tendente a stabilire la incompatibilità tra il mandato parlamentare e le funzioni di amministratore delle Società finanziarie. (Vivi applausi a sinistra ed all'estrema sinistra).

Quindi il progetto stesso è rimandato alla Commissione già nominata per l'esame di un'analoga proposta d'iniziativa parlamentare.

Il visconte d'Hugues interpella il ministro della giustizia e dei culti, Ricard, sull'amministrazione della Compagnia del Canale di Suez e chiede in proposito una nuova inchiesta giudiziaria e la pubblicazione dei relativi documenti.

Il ministro Ricard risponde ricordando come la querela mossa contro la Compagnia del Canale di Suez sia finita con un'ordinanza di non farsi luogo a procedere.

Soggiunge che il querelante è attualmente denunziato alla giustizia dalla Compagnia del Canale di Suez per calunnia e ricatto. Perciò non v'ha luogo a discutere sopra una interpellanza senza scopo.

Il ministro conclude accettando, su proposta della Sinistra, l'ordine del giorno puro e semplice.

Tale ordine del giorno è approvato, con 440 voti contro 5.

La Camera, in seguito a proposta del Presidente del Consiglio, Bourgeois, delibera di discutere immediatamente l'interpellanza Dumas sulle decisioni che il Governo si propone di prendere per restituire alla Giuria la competenza dei reati di propaganda d'idee sovversive, abrogando, ovvero modificando la legge contro gli anarchici.

Dumas svolge la sua interpellanza. Egli critica la legge contro le mene degli anarchici come un impedimento alla libertà del pensiero umano.

Gouyot, dell'Estrema Sinistra, interrompe, chiedendo l'abrogazione di tale legge. (*Movimenti diversi*).

Dumas dice che insomma egli svolge un'interpellanza sulla politica generale del gabinetto, e termina dichiarando che lascerà al ministero il tempo necessario per applicarla. Oggi domanda soltanto una dichiarazione precisa.

Il Presidente del Consiglio Bourgeois, risponde che il governo non è pronto a presentare oggi un progetto di legge per l'abrogazione della legge contro le mene degli anarchici.

Ricorda che egli personalmente presentò un emendamento, a tenore del quale fu deciso che la legge verrebbe applicata soltanto agli anarchici.

Soggiunge che egli espresse allora il suo pensiero sul carattere della legge e la votò nel suo complesso. Si tratta di una legge eccezionale e temporanea.

Verrà il momento di abrogarla. La questione dovrà essere esaminata prima della fine della presente Legislatura; ma attualmente le due Camere non accetterebbero nè l'abrogazione, nè la modificazione della legge.

Il Presidente del Consiglio soggiunge: " Se la interpellanza è un pretesto per conoscere la politica del Gabinetto, che la Camera apra una discussione più larga ed egli darà spiegazioni. „

Infine conclude ponendo la questione di fiducia. (*Vivi applausi a Sinistra ed all'Estrema Sinistra*).

Sarrien presenta un ordine del giorno col quale la Camera prende atto delle dichiarazioni del governo e le approva.

Il Presidente del Consiglio lo accetta.

La Camera approva l'ordine del giorno Sarrien, con 347 voti contro 87. (*Applausi prolungati*).

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

La Direzione per la Ferrovia Sicula Occidentale Palermo-Marsala-Trapani ha sottoposto all'approvazione governativa:

Ampliamento del Piazzale interno della Stazione di Castellammare del Golfo, onde metterla in grado di soddisfare alle esigenze del cresciuto traffico.

Questi lavori consistono principalmente: 1. impianto di una terza linea di binario; 2. spostamento dell'attuale binario morto e suo collegamento collo scambio verso l'estremo Palermo della Stazione; 3. impianto di un altro binario morto; 4. costruzione di un nuovo piano caricatore scoperto della lunghezza di m. 30 al lato Palermo del magazzino merci a piccola velocità; 5. prolungamento dell'altro piano caricatore scoperto, esistente al lato Trapani del magazzino medesimo.

Il Consiglio di Stato in sue recenti adunanze ha dato parere intorno ai seguenti affari:

Schema di compromesso per deferire al giudizio degli arbitri due questioni tecniche coll'impresa Norsa relativamente all'appalto del tronco Acqualagua-Urbino, della S. Arcangelo-Fabriano.

Applicabilità della multa contrattuale all'im[illegible] Lisoni e Torsiglieri per ritardo frapposto ne[illegible] pimento di alcuni lavori lungo il tronco [illegible] Berceto, della Parma-Spezia.

Proposta di spesa pel completamento [illegible] ni e delle caviglie mancanti nell'ar[illegible] tronco S. Donà-Portogruaro, nella [illegible] Portogruaro.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 contiene:

Decreti che approvano alcune modificazioni apportate rispettivamente al ruolo organico del personale delle Scuole di applicazione per gli ingegneri di Bologna e Roma ed a quello degli Istituti scientifici delle R. Università di Pavia, Pisa e Roma — Decreto che istituisce nella R. Università di Napoli un gabinetto di clinica pediatrica — Elenco di italiani morti a S. Francisco di California.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 12 corrente in Montelongo, Provincia di Campobasso, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Ministero Istruzione — Ferreri segretario collocato aspettativa — Musacchio promosso archivista.

Università — Sono nominati rettori: Majorana a Catania, Barsanti a Macerata, Stampicci a Messina, Ricca-Salerno a Palermo, Rattone a Parma, Buonamici a Pisa, Dettori a Sassari, Della Vedova a Roma, Fervoglio a Cagliari, Ponsiglioni a Genova, Golgi a Pavia, Barduzzi a Siena, Mattirolo a Torino, C. F. Ferraris a Padova.

Oddi Ruggero nominato prof, straord. di fisiologia a Genova.

Colella Roselino nominato straordinario di psichiatria a Messina.

Marcolongo Roberto nominato straordinario di meccanica razionale a Messina.

Malagnini Giovanni nominato assistente gabinetto di chimica generale a Modena.

Nell'Università di Napoli sono nominati: Russo Achille assistente gabinetto zoologia — Del Giudice Modestino id. alla cattedra di matematica e disegno — Maramaldi Luigi preparatore gabinetto materia medica — D'Onofrio Salvatore preparatore gabinetto anatomia patologica.

Lodigiani Camillo nominato aiuto presso la clinica chirurgica a Parma.

Calisse Carlo ordinario storia diritto italiano a Siena trasferito a Pisa.

Sono nominati aiuti a Pisa: Tusini nella clinica chirurgica — Fumagalli nella clinica oculistica — Alessi medicina legale — Pellegrini gabinetto igiene — Mannotti patologia speciale.

Sono nominati professori straordinari alla stessa Università: Ducrey per la dermosifilopatia, Pinsani per la ostetricia e la clinica ostetrica, Barba Morriby nominato assistente nella clinica chirurgica generale, Ottolenghi nominato straordinario di medicina legale e direttore del relativo gabinetto a Siena, Barbocci id. anatomia patologica id.

Nell'Università di Torino sono stati nominati: Goria medico primo assistente nell'istituto ostetrico, Valdagni secondo assistente id., Treves primo assistente nel laboratorio di fisiologia, Daddi secondo assistente id. id., Bocci primo assistente nella clinica oftalmica, Gaudenzi secondo assistente id. id., Per terzo assistente id. id., Torriani Giovanni, vice segretario presso la segreteria universitaria di Napoli è sospeso dall'impiego e dallo stipendio.

Biblioteche. — Rippa, distributore nella biblioteca Marucelliana di Firenze, è trasferito alla Nazionale di Napoli.

Biagi comm. prof. Guido, bibliotecario, è destinato alla biblioteca Mediceo-Laurenziana in Firenze.

Musei e Gallerie. — Malesci Giovanni conservatore nell'amministrazione provinciale per l'arte antica, è collocato a riposo.

Pignatelli sac. prof. Antonio residente a Grottaglie, è nominato ispettore pei mandamenti di Grottaglie e Martina Franca in provincia di Lecce.

Brencaglia dott. cav. Napoleone, ispettore pei comuni di Capodimonte e Marta, è nominato ispettore anche pel comune di Bolsena in provincia di Roma.

Palmerio sac. Michelangelo è nominato ispettore pel comune di S. Felice Circeo in provincia di Roma.

Dalle Ore ing. cav. Luciano è nominato ispettore pel distretto di Valdagno in provincia di Vicenza.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 13 (p. c.) — Il processo a carico di Benvenuto Navoni, il presunto autore dell'assassinio del negoziante Bruggisser di Firenze, avvenuto lo scorso inverno nella nostra città, avrà luogo il giorno 7 dicembre prossimo davanti alle nostre Assise.

Prato, 13 (p. c.) — A Cascina di Tavola è accaduto un grave fatto di sangue. I due fruttivendoli Lulli e Panerai, per questioni d'interesse si azzuffarono scambiandosi ingiurie e percosse.

Il Lulli, acciecato dall'ira, colpì con un affilato coltello l'avversario, freddandolo.

L'omicida è latitante.

Siena, 13 (p. c.) — Il Consiglio amministrativo del Monte dei Paschi aveva stanziato, tre mesi sono, una somma di lire 200,000 come contributo al capitale di fondazione del Credito fondiario da istituirsi nelle provincie meridionali, ma il nostro Consiglio comunale, per la tutela che esercita su quell'Istituto, rigettò lo stanziamento ritenendolo contrario alle disposizioni statutarie del medesimo.

Essendo stata annullata dalla Prefettura tale deliberazione, il Consiglio esaminata di nuovo la proposta l'approvava dopo viva e dibattuta discussione.

Venezia, 13 (p. c.) — Il 25° reggimento fanteria di stanza nella nostra città, ha celebrato oggi il 35° anniversario di sua fondazione nel quartiere di S. Zaccaria ove fu passato in rivista dal colonnello Croce, il quale pronunziò un patriottico discorso rammentando i fatti cui prese parte, guadagnando la medaglia al valore.

Nel cortile, decorato con trofei, bandiere e splendidamente illuminato con lampioncini, ebbe luogo alla sera una festa militare che riescì animatissima.

Fu cantato dai soldati un inno di circostanza del tenente Foddi, musicato dal maestro Masutto.

Vicenza, 13 (p. c.) — Nel campo del Cimitero venne scoperto l'artistico monumento eretto dal senatore Lampertico in onore della sua compianta madre. Il lavoro, riescitissimo ed ammirato, è opera dello scultore Spazi di Verona, l'autore del monumento a Jacopo Zanella.

Milano, 14, ore 14,25 — Sabato vi sarà una riunione di parecchi grandi industriali, aderenti al progetto Mylius per la costituzione di una Società commerciale pei possedimenti italiani sulla costa dei Benadir.

Interverrà anche Cecchi, console generale a Zanzibar, per le comunicazioni ufficiali circa gli intendimenti e gli appoggi del governo.

Torino, 13, (p. c.) — Domenica prossima nei locali della Palestra al Monte dei Cappuccini avrà luogo un banchetto offerto dal Club Alpinistico al cav. R. H. Budden l'ardito campione dell'alpinismo italiano che fino dal 1866, regge con instancabile operosità e zelo indefesso la sezione torinese.

— Vengo assicurato che notizie giunte alla Casa Salesiana partecipano che nell'ultimo disastro ferroviario avvenuto nel Brasile, sono rimaste vittime quattro suore di Maria Ausiliatrice ed il secondo vescovo Salesiano mons. Lasagna, vicario apostolico nel Brasile che contava appena 46 anni. La stessa triste fine sarebbe toccata al di lui segretario.

Rovigo, 13, (p. c.) — Gli elettori del nostro I Collegio hanno organizzato un banchetto per domenica prossima nel gran salone della Borsa, in onore del loro deputato comm. Alessandro Casalini.

Vi prenderanno parte tutte le rappresentanze del partito liberale delle varie frazioni del Collegio.

Palermo, 13, (p. c.) — Il Congresso interprovinciale siciliano ha chiuso i propri lavori, approvando il progetto di istituire un Consorzio obbligatorio fra i zolfatari che eserciterebbe i Magazzini generali, invocando dal governo un abbuono sul dazio di esportazione.

A scongiurare la crisi zolfifera una Commissione si recherà a Roma per presentare al governo i voti e le proposte degli interessati.

— Pochi giorni sono sul vicino monte Sant'Onofrio, operandosi alcuni scavi, vennero scoperti gli avanzi di un'antichissima città greca. Furono raccolti frammenti di statue di creta rappresentanti simulacri di santi, varie forme di vasi, monete ed una lancia.

Saranno proseguiti altri scavi nell'interesse della scienza archeologica.

Sviamento di un treno.

Milano, 14, ore 14.25 — Eccovi alcuni particolari sull'incidente ferroviario avvenuto sulla linea Milano-Novara.

Ieri, alle 17, il treno merci 1321, proveniente da Torino diretto a Milano con cinquantatre vagoni, ripartendo dalla stazione di Trecate, in seguito a rottura di una catena perdette gli ultimi dieci vagoni.

Il macchinista accortosene dai segnali di allarme del disco all'imbocco del ponte sul Ticino fermò; ma i vagoni sopraggiungenti sulla linea in pendenza investirono il treno, si accavallarono e si frantumarono. Due frenatori riportarono fratture e furono ricoverati al nostro ospedale. I danni materiali si calcolano a 100,000 lire. Si lavora a sgombrare la linea. Intanto si opera il trasbordo fra Magenta e Trecate.

Teatri ed Arte

Lirica — Il corrispondente berlinese del *Daily Chronicle* dice che Verdi si è arreso al desiderio della signorina Calvé ed ha riscritto la maggior parte della sua opera *Macbeth* che, così riveduta e corretta, sarà data a Londra nella prossima *season* colla signorina Calvé nella parte di Lady Macbeth.

Per conto nostro mettiamo in quarantena la notizia che ha tutta l'aria di un *canard reclame*.

— Ecco la divisione dei quadri dell'opera comica *Panurge* che andrà in scena fra pochi al teatro della Gaîte a Parigi.

Primo atto: 1. "Le Ménage de Pantagruel" 2. Le Cabaret de la Grand'Pinte.

Secondo atto: 3. "Les Bandits pour rire" — 4. "Le Boudoir de la princesse" — 5. "Les Jardins de Cocolati — 6. "La Fontaine mysterieuse — 7. "Cythère" — 8. "Naissance de Vénus" — "Apothéose du paganisme."

Terzo atto: 9. "Les Moutons" — 10. "Le Moulin" — 11. "La Cour de Pantagruel."

Drammatica. — All'Odeon hanno avuto buona accoglienza due novità: *La domanda*, commedia in un atto in prosa di Jules Renard e Docquois, e la *Crisi coniugale*, commedia in tre atti di Berr de Turique.

La prima consiste in alcune scene graziose della vita dei campi.

Nella seconda l'autore ci introduce nella società più raffinata ed elegante. Ecco in breve la tela:

Enrico de Lançay ha avuto dei torti verso sua moglie e, per disgrazia, sua moglie ha saputo tutto. Siccome Maria (così si chiama) è onestissima, essa non si vendicherà ingannando alla propria volta suo marito; ma ha deciso che non vi sia più nulla di comune tra loro.

Enrico ne è disperato perchè ama sua moglie e non può tollerare che essa gli faccia espiare così duramente un momento di oblio. Egli non sa più che cosa fare per ricondurre Maria a più miti sentimenti, quando uno dei suoi amici, reduce dall'America, al quale ha confidato il suo dispiacere, gli indica un mezzo di ritrovare la felicità. "Conduci tua moglie al ballo, gli dice e lascia che i galanti possano mormorare delle parole tenere al suo orecchio; l'ebbrezza della festa, il suo successo di bellezza, lo *champagne* e il *flirtage* turberanno tua moglie, e quando la vedrai prossima a cadere, tu interverrai e farai valere i tuoi diritti di sposo. Maria è onesta; sarà felice di ricadere nelle tue braccia." E così difatti avviene.

— Da Madrid viene segnalato il grande successo colà ottenuto da Sarah Bernhardt. Essa ha dato 11 rappresentazioni, incassando in media 7000 lire per sera.

La beneficiata è stata tutta una lunga ovazione.

Varie. — A Monaco di Baviera si è festeggiato in questi giorni il trentesimo anniversario del debutto del tenore wagneriano Heinrich Vogl, avvenuto in quella città il 5 novembre 1865. In origine era un tenore leggiero, ma poi, a furia di studio e di volontà, riuscì uno dei migliori interpreti delle opere di Wagner e creò la parte di Siegfried nella *Tetralogia*.

La voce del signor Vogl non fu mai bellissima ma egli ha un profondo sentimento musicale, una intelligenza sicura e penetrante e un rispetto religioso per i capolavori che interpreta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 15 Novembre 1895 — S. Leopoldo.

Leva il sole alle ore 7,0 m. - Tramonta alle 4,46 s.
Leva la luna alle ore 4,13 m. - Tramonta alle 3,11 s.

BOLLETTINO METEORICO

14 novembre 1895.

Europa pressione bassa latitudini settentrionali, elevato al Sud, Monarchia Austro-Ungarica e Svizzera. Orano 769; Vienna 768; Zurigo 767.

Italia 24 ore: barometro salito 8 mill. Nord lievemente disceso Sicilia, pioggiarelle al Nord, nebbie molte stazioni venti qua là in forza terzo quadrante notte, temperatura diminuita.

Stamani cielo nuvoloso nebbioso Nord, generalmente generalmente sereno altrove; venti settentrionali sensibili Korp, calma altrove, barometro 766-767 valle padana, intorno 765 altrove.

Mare mosso costa ligure e alto Tirreno.

Probabilità: venti deboli freschi al quarto quadrante, cielo vario con nebbie; temperatura in diminuzione.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

14 novembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 23,0	Minima 14,6	osservata a ore 15	22,4
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0: 19 7	m. 0,20: 16,2	m. 0,40: 16 2	m. 0,60: 16,7

Parola in croce.

1. - Costantemente sono avanti a tutti.
3. - Causa di bene, di letizia e lutti.
5. - Schiude l'accesso a ognun che voglia entrare.
7. - Nel cuor di Roma mi potrai trovare.
5. - Il moto ognor determino, girando
8. - Solo son io, se mi vai studiando.
4. - Ho quattro suore che mi stan vicino;
Se hai mente acuta, spiegami, o indovino.

Gh...

Spiegazione del Passatempo di ieri:
ERI-TRE-O.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 10 NOVEMBRE.

De Marzio Rinaldo, cantoniere, con Caccia Vienna
Jacelli Francesco, maggiore R. E., con Di Giorgio Maria
Angelini Mariano, carbonaio, con Falconi Rosa
Reia Felice, infermiere, con De Franceschi Elena
Mestergiovanni Orfeo, impiegato, con Paci Virginia
Latini Cesare, pittore, con Ciriachi Maria
Flamini Giuseppe, vaccaro, con Indulgenti Teresa.
Jabelli Luigi, carrettiere, con Relia Maria
Magrini Giovanni, imbianchino, con Lucarelli Cesira
Guagnelli Pietro, telegrafista, con Bussi Rosa
Mattei Antonio, pizzicagnolo, con Moscetti Anna
Sicaro Carlo, ufficiale R. E., con Tortima Francesca
Koost Giuseppe, pensionato, con Corsi Nazzarena
Baldacchini Domenico, impiegato, con Ferrucci Elvira
Bottinelli Giuseppe, commesso, con Raccellini Orsola
Ajnti Ercole, oste, con Biancone Angela
Mazzarini Marcello, falegname, con Schiavoni Maria.

Nati e morti denunziati il giorno 13 novembre 1895.
Nati 47 compreso 1 nato morto
Morti 25 dei quali 5 sotto i 7 anni

morti

Ripiccini Ovidio di Quirino, anni 11
Angeletti Flavia fu Venanzio, S. Angelo in Pantano, 60
Pace Colomba Clotilde fu Giuseppe, Roma, 26, coniug.
De Santis Ermenegildo fu Pancrazio, Cocullo, 66, id.
Leonardi Filomena fu Loreto, Castel S. Angelo, 66, id.
Teodori Maria fu Giuseppe, Accto, 64, id.
Fanasca Giustino fu Francesco, Chieti, 73, id.
Prosperi Augusto fu Bernardo, Artena, 34, celibe
Colombari Valentino fu Giuseppe, Roma, 32, coniug
Serrani Raffaele fu Sante, Belvedere, 46, id.
Merluzzi Cherubino fu Carlo, Camerino, 49, id.
Tamburri Ernesto fu Pantaleone, Teramo, 52
Nucci Antonio fu Giorgio, Urbino, 32, coniug.
Silvestrini Giovanni fu Giorgio, Sinigaglia, 37
Tinzi Italia di Gaetano, Roma, 12
Mangorti Luigi fu Paolo, 63, coniug.
Andreozzi Francesco fu Vincenzo, Minturno, 24
Zannoni Giulia fu Tommaso, Roma 58, coniug.
Telli-Jacobuzzi Francesco Leopoldo fu Giuseppe, Viterbo, 78, celibe
Chieti Antonia fu Antonio, Imola, 79, nubile.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Terra di lavoro. - Appalto del mantenimento dei ricoverati nel r. manicomio di Aversa - Il 30 novembre.

Bonifica dell'Agro Romano. - Vendita di un fondo nell'Agro in esecuzione della legge di bonificamento 1883 - Ettari 17,25.80 - Prezzo d'incanto L. 22,700 - Il 5 dicembre.

Prefettura di Rovigo. - Difesa frontale argine sinistro Po di Venezia - metri 457,50 - Presunto L. 69,949 - Il 30 novembre.

Comune di Bagnaja. - Vendita di taglio ceduo di castagno - L. 24,072,16 - Il 23 novembre.

Appalto del dazio consumo 1896-1900.

Comune di Pomigliano d'Arco. - Corrisposta complessiva L. 49,756 - Il 21 nov.

Comune di Cingoli. - Canone annuo L. 16,516,50 - Il 30 novembre.

Municipio di Caiazzo. - C. A. - L. 24,850 - Il 28 nov.

Municipio di Forlimpopoli. - C. A. - L. 14,659 - Il 22 novembre.

Comune di Montecompatri. - C. A. - 25,000 - 25 nov.

Municipio di Chioggia. - C. A. - L. 78,100 - Fatali 28 novembre.

Comune di Porto S. Giorgio. - C. A. - L. 21,200 - Il 28 novembre.

Municipio di Gallicano nel Lazio. - C. A. - L. 3500 - Il 25 novembre.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un anello storico.

Fra i regali fatti alla famiglia reale di Danimarca dall'Imperatrice vedova di Russia, figura l'anello che portava al mignolo della mano destra l'Imperatore Alessandro II, quando fu ucciso nell'esplosione del 13 marzo 1881.

Gli altri diti erano ridotti in frantumi.

L'Imperatore Alessandro III ha portato questo anello fino alla sua morte.

Esso appartiene ora al Re di Danimarca, padre dell'Imperatrice vedova.

Palazzo di Giustizia

Processo dei complici di Lega.

(Udienza del 14 novembre)

Il presidente, constatata la presenza di tutti gli imputati, chiama il teste

Morigi Antonio.

Conosce il Legni e il Landi. Sono buona gente: sentì dire che erano anarchici; vedeva il Legni andare in casa del Landi, ma ritiene vi andasse per interessi di famiglia.

Pres. Fu la sorella del Legni che dopo l'attentato disse: "E' un pezzo che lo sapevo, perchè mio fratello me lo diceva sempre?"

Test. Sissignore, lo seppi dalla voce pubblica.

Aggiungo che il Legni è un buon giovanotto, ma stupido e senza giudizio.

Accidei Eugenio.

Parlò un giorno col teste Stambazzi, quando in paese correva voce sul suo arresto.

Seppe che il Landi era in fuga, perchè ricercato dalla polizia, e che molti se ne erano arrestati per complicità. Conosce il Legni e lo ritiene per uno buono a nulla.

Trevisani Giovanni

muratore. Egli parla in romagnolo stretto, per cui riesce incomprensibile; ripete le parole della sorella del Legni, che qualifica uno stupido e buono a nulla. Sa che il Legni aveva detto in famiglia di conoscere l'attentato Lega.

Si alza il Legni e dichiara di aver detto quelle parole dopo letto il fatto sui giornali.

Zanuccoli Giuseppe

ex-cancelliere. Sa delle collette fatte per il Lega: da buon patriota si propose di tener d'occhio il Legni e andò a deporre tutto al procuratore del Re. Ritiene Legni come energico e furbo. *(Ilarità)*.

E' di parere che l'attentato non possa essere il risultato dell'opera di una sola ma di più persone. Trae tali apprezzamenti dal fatto delle sovvenzioni e dei soccorsi di alloggio forniti al Lega dagli accusati, fatti venuti in suo possesso per confidenze avute dal Semprini, che deporrà in questo processo.

Il Zanuccoli aggiunge che consigliò il Semprini a denunziar tutto, ma questi rispondeva: "Non andrò: piuttosto mi getterò sotto un treno."

Secondo me, aggiunge il teste, il Semprini era bersagliato da continue minaccie che dovevano incutergli timore. In Romagna la condizione di coloro che devono deporre in un processo, specialmente politico, è assai grave.

Semprini Giocondo.

Il presidente lo invita a parlare con coraggio.

Egli racconta di aver sentito dire del passaggio di Lega per Savignano, dove sarebbe stato ospitato in casa del Nardi: a parecchie interrogazioni del presidente risponde con incertezza o non risponde, dichiarando di non ricordarsi più di nulla.

Udienza pomeridiana.

Fiozzi Luigia

moglie dello Zoffili. Parla dell'andata del Lega in sua casa. Una sera, ad ora tarda sentii chiamare al di fuori di casa: Poldo! Poldo! Mio marito aprì e lì per lì non riconobbe il Lega: lo riconobbe solo quando questi gli richiamò alla mente i giorni passati insieme a Genova. Il Lega era mal vestito, pareva un pitocco. Non aveva denari, e ciò lo desumo dal fatto che ne chiese a mio marito. Dopo la sua partenza non l'ho più visto.

Mostratale una fotografia, riconosce benissimo in quella il *Marat*: solamente dichiara che allora era vestito in modo diverso.

Lucchi Francesco.

Pres. Stando in campagna vi si avvicinò un individuo?

Teste. Sissignore.

Pres. Che giorno era?

Teste. Non ricordo.

Pres. Cosa vi domandò?

Teste. Mi chiese che gli indicassi la casa dello Zoffili.

Pres. A che ora?

Teste. Verso le 10.

Pres. Insomma voi avete tre tempi, tre giorni: le nove, le dieci, le undici. *(Ilarità)*. Com'era vestito quell'individuo?

Teste. Malamente e di color scuro.

Rivaldini Antonio

Sindaco di Gambettola.

Pres. Conoscete il Pasini, lo Zoffili?

Teste. Sissignore, e sono gente onesta.

Pres. Lo Zoffili vi disse di avere visto il Lega in Gambettola prima dell'attentato?

Teste. Egli mi raccontava ciò con la massima indifferenza, e non mi fece quindi impressione alcuna.

Pres. Il Giovannetti soleva venire in Gambettola?

Teste. Sissignore, ma per ragione d'affari.

Pres. Dopo l'attentato all'on. Crispi il Giovannetti fuggì da Gambettola?

Teste. Non credo.

Pres. Diceste al giudice che sarebbe stato inutile interpellare i testimoni perchè questi non avrebbero parlato?

Teste. Non è vero.

Pres. Volevate fare un dichiarazione? Fatela.

Teste. Dichiaro che la deposizione del delegato Del Colle è falsa.

Il presidente a questo punto richiama il teste Del Colle e lo mette a confronto col Ravaldini: questi vorrebbe andare per le lunghe, ma il presidente, ricordandogli la deposizione da lui fatta l'altro ieri, gli contesta la frase da lui detta: "Il sindaco di Gambettola mi confidò che il Giovannetti aveva accompagnato il Lega."

Rivaldini scatta ed esclama: Falsità, falsità! questa è una menzogna! Io non ho fatto mai certe confidenze al delegato Del Colle.

Il presidente lo richiama.

Date le più buone informazioni sugli imputati, il teste è licenziato.

Morosini Domenico.

Medico chirurgo. — Il presidente gli domanda se conosce il Giovannetti; il teste risponde di conoscerlo per vista.

Pres. Dopo l'attentato del Lega, il Giovannetti continuò a venire in Gambettola?

Teste. Sissignore, venne altre tre volte.

Un incidente.

A questo punto sorge l'avv. Vendemini, il quale chiede che si richiami il teste Del Colle perchè possa essere messo a confronto col Morosini.

L'avv. Vendemini dice: Il delegato Del Colle affermò l'altro ieri che il brigadiere aveva mostrato al dottor Moresini il ritratto del Lega; disse anche che il dottore assicurò di conoscere quella figura e di averla vista la mattina in Gambettola. Che ne dice ella, dottor Moresini?

Teste. E' assolutamente falso: dissi in prima che non conoscevo quell'effigie: ma guardandola bene, dissi di averla vista qualche volta ma non in Gambettola.

Valentini Angelo

fabbro-ferraio. Il presidente domanda al teste se abbia mai visto in Roncofreddo il Lega; egli risponde affermativamente e dice che il Lega non gli domandò punto se conosceva il Zoffili.

Pres. Appena conosciuto l'attentato all'on. Crispi che si disse in paese?

Teste. Si disse che era stato il Lega; del resto io non posso precisar nulla.

Trinchieri Adriano.

Sottoprefetto di Cesena.

Pres. Ella appena saputo dell'attentato fece indagini?

Teste. Le incominciai quando la Questura di Roma diede avviso del complotto.

Fa la storia del viaggio del Lega, già abbastanza discussa; afferma di aver saputo da persona dabbene che il Lega fu accompagnato dal Giovannetti in Gambettola.

Pres. Tutte queste cose ella le riferì al Sangiorgi? L'avverto che qui c'è un po' di divergenza: risulta dagli atti che i soccorsi furono dati al Lega in Gambettola. Come spiega?

Teste. Questo a me risulta: del resto la somma raccolta non ascese, a mio credere, che a 7 od 8 lire.

Pres. Che può dire della condotta del Pasini?

Teste. Il Pasini in verità non ha fatto veramente parlar di sè in questi ultimi tempi: egli fu in una riunione in Gatteo nell'osteria del Landi.

Pres. Mi spieghi una cosa: come va che le riunioni anarchiche si tenevano in un'osteria aperta al pubblico?

Teste. Le riunioni si tenevano non nella bottega ma nella retrobottega: queste informazioni le ebbi dallo Stambazzi.

Pres. Cosa disse lo Stambazzi? che si discusse nella riunione?

Teste. Si ragionò sull'insurrezione delle Romagne in unione alla Sicilia e alla Lunigiana.

Pres. Lei seppe che in Savignano si fece una colletta per il Lega?

Teste. Sissignore; lo seppi da un agente del luogo il quale a sua volta lo seppe da un notaio. Facevano la colletta il Magnani e il Legni, i due indivisibili.

Pres. Si costituì in quel tempo in Savignano una Società detta dei *Picconieri*?

Teste. Molto antecedentemente.

Pres. Che uomo è il Legni?

Teste. Un galoppino della setta anarchica: vuol mettersi sempre in evidenza, vuol sempre far credere di aver parte in fatti che forse non conosce che da poco tempo.

Un grave incidente.

Esaurita la discussione intorno alla deposizione del teste cav. Trinchieri, il presidente lo vorrebbe lasciare in libertà; ma l'avv. Bonavita sorge e fa domanda al presidente perchè il teste spieghi la contraddizione esistente tra la sua deposizione scritta e quello che oggi è venuto a dire al pubblico dibattimento. Egli disse nella deposizione scritta che il Giovannetti non era segnalato come anarchico: come va che ora afferma che il Giovannetti è un anarchico pericoloso? Date le spiegazioni necessarie parrebbe esaurito l'esame del teste.

Però il cancelliere continua a leggere il verbale del giudice istruttore: al punto in cui si dice: "Il Pasini è vecchio e convinto anarchico, sebbene conquistata l'agiatezza nel modo disonesto che è noto, abbia cercato di ritirarsi nell'apparenza dalle prime file..... " l'avv. Vendemini sorge e domanda che il teste dia spiegazioni intorno alla sua deposizione. Il cav. Trinchieri risponde che pur restandogli nuove le parole scritte nel verbale d'istruzione, tuttavia, giacchè si trovano scritte, le conferma pienamente. Dice che se egli ciò ha affermato lo ha affermato nella qualità di pubblico ufficiale che non si può prescindere da quella di testimonio. Il fatto, egli aggiunge, è noto, e qualunque apprezzamento sarebbe superfluo.

Del resto, a me consta che il Pasini provvedeva all'alimento della famiglia con sussidi datigli da una donna che faceva continui sacrifizi per mantenerlo: io so pure che questa donna sta in Roma per provvedere alla sua difesa.

A questo punto l'avv. Vendemini scatta ed annunzia che darà querela (di che?)

Il pubblico s'impazientisce e il presidente, visto e considerato che il cav. Trinchieri nella sua deposizione non ha avuto la menoma idea di personalità, dichiara chiuso l'incidente. Inscritta nel verbale le dichiarazioni del teste, l'udienza è tolta.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21.6 — minimo: 15.1.

R. Prefettura. — Il Prefetto ha annullata una deliberazione del Consiglio comunale di Castelgandolfo, con la quale si era proceduto alla nomina integrale della Commissione elettorale, nella considerazione che quella nominata nel 1899 avesse compiuto il suo periodo di nomina.

E' l'identico caso del Comune di Marino, del quale già ci occupammo.

Il Prefetto ha inoltre sospesa una deliberazione del Consiglio comunale di Bieda, relativa ad economie da introdursi nel bilancio per l'esercizio 1896.

Quella rappresentanza comunale dopo aver cancellato dal bilancio l'assegno per una guardia municipale aveva negato il licenziamento di una delle medesime.

Oh che pretendeva che servisse *gratis*?

Pei porti della provincia. — E' stata fatta la liquidazione e ripartizione delle spese occorse per manutenzione ordinaria e straordinaria, durante l'esercizio finanziario 1893-94, dei porti di Civitavecchia, Anzio, Fiumicino e Terracina.

---

17 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 17

F. DU BOISGOBEY

All'Albergo della Rosa

Traduzione di VERA NADESCHDA

Si rimproverò di non avere indovinato già prima che era ferito, di non essersi trovata là, per riceverlo tra le braccia, quando era caduto: si domandava che cosa avrebbe potuto fare per provare al fidanzato che esisteva per lui solo.

Così sempre più si abbandonava a quel freddo libertino che sapeva approfittare perfino della sua ferita.

E il vecchio Hofer, egli stesso, fu il complice ben involontario di questa seduzione orribile.

Il primo suo moto l'aveva indotto a proporre a Marco di stabilirsi al suo capezzale e di curarlo come un figlio; ma il ferito gli aveva ricordato che non poteva, in quel momento, lasciare il suo lavoro.

Quanto più presto fossero state stampate le pretese azioni, tanto più presto egli avrebbe potuto imbarcarsi per la Francia: ed, al ritorno di questo viaggio, tutto sarebbe stato combinato per la felicità di tutti.

La giovinetta propose ella medesima di accomodare le cose, e le accomodò in guisa, che ne provocò la rovina.

Fu convenuto che tutte le mattine, Ermanno avrebbe condotta Gretchen a Brompton, per vegliare il convalescente; poi, terminato di lavorare, sarebbe venuto, la sera, a riprenderla per ricondurla a casa.

Il vecchio incisore assicurava che quindici giorni sarebbero bastati per terminar tutto.

A Gretchen fu difficile dissimulare la sua gioia, vedendo che poteva soddisfare quella strana vocazione di suora della carità, che hanno tutte le buone anime femminili; e Marco accettò questa condizione di cose che favoriva i suoi inconfessabili disegni.

Certo ormai della sua guarigione, e perfettamente risoluto ad entrare nella criminosa campagna che aveva predisposta, s'era detto che nella sua assenza potevano ben seguire i più strani e imprevedibili casi.

Non si nascondeva che dietro sè lasciava due complici, che poteva ben chiamare due nemici: calcolò freddamente che era del suo interesse assicurare su Ermanno il suo dominio assoluto, e la perdita di Gretchen fu decisa.

Quando il vecchio artista venne ad annunciare al falso Riccardo che i suoi lavori erano finiti, il tradimento più orrendo già era stato compiuto.

Abbandonata senza difesa al suo seduttore, incapace a resistere, Gretchen era caduta senza nemmeno pensare a difendersi, ed ormai apparteneva corpo ed anima all'uomo che l'aveva perduta.

Un mese appena era trascorso da questo duello così fatale per Ermanno e per sua figlia, non meno che per il conte di Schoenfeld, e già Marco, completamente rimesso della sua ferita, si preparava a recitare l'ultima scena della sua orribile commedia.

Egli s'era fatto consegnare dall'Hofer i nuovi biglietti, e la lastra che aveva servito a stamparli; poi aveva scritto ai suoi complici per chieder loro un colloquio prima di partire.

Spiegava loro la sua scomparsa momentanea con la necessità di nascondersi, per evitare le conseguenze dell'inchiesta sul tragico duello di Windsor, e invitava lord Redstone ad aspettarlo il giorno dopo, in casa sua.

Marco si presentò all'ora stabilita da lord Redstone.

— Ecco i biglietti — esclamò, gettandoli sopra un tavolino — guardateli!

Tanto Redstone che Wilkins si chinarono ad esaminarli, e dovettero riconoscere che l'artista che li aveva eseguiti doveva essere un genio di tale specie.

— Ed ora, amici, non resta che far questo, per sicurezza di tutti.

Prese la lastra, e la spezzò in frantumi, gettandola in un canto.

— Ed ora, amici, io mi preparo a partire per Parigi: là si completerà la nostra fortuna.

I due inglesi, lieti e contenti, pieni delle speranze più soavi, e tutti compresi d'ammirazione per chi aveva preparato l'affare e condotto a termine, gli augurarono coraggio e buona fortuna, smaniosi adesso di vederlo partire.

Marco, prima di congedarsi, disse quasi distrattamente che gli restava da compiere un'ultima precauzione, e pregò lord Redstone di far chiamare dal suo servo i due individui che egli aveva lasciato giù, alla porta.

Alcuni minuti dopo, il domestico ritornò, seguito da due robusti irlandesi, che trasportavano con gran fatica un oggetto pesantissimo.

Marco accennò loro un canto della camera, dove essi deposero, con profonda meraviglia di Redstone e di Wilkins, un'enorme cassa di ferro.

Quando i facchini furono pagati e rinviati, Marco levò di tasca una chiave, aprì la cassa, e disse ai due complici, che lo stettero ad ascoltare stupiti e allibiti:

— Signori e soci carissimi, io ho pensato, e vedo che non mi ero ingannato, che il nostro onorevole amico, nella sua qualità di vero gentiluomo, non possedeva mobili solidi, benchè eleganti. Quindi, nell'interesse comune, ho acquistata questa cassa, volgare nell'aspetto, ne convengo, ma massiccia ed assai solida.

"Se volete, potremo deporre il pacco rispettabile dei biglietti destinati ad aspettare il mio ritorno, in questa cassa. Spero che, nell'aver scelto lord Redstone a depositario di questo denaro, riconoscerete una prova della mia piena confidenza nella sua lealtà.

"In vostra presenza, come vedete, depongo in questa cassa la nostra fortuna. Ne ritengo trentamila lire per il mio viaggio a Parigi: non sono molte per cominciare, ne converrete. Fra tre mesi sarò di ritorno. La chiave, che porto con me, l'aprirà di nuovo.

"Sono convinto che voi mi sarete grati d'aver trovato l'unico mezzo e la sola combinazione che potesse seriamente e sicuramente garantire gli interessi di noi tre.

"A rivederci, dunque, fra tre mesi: e, al mio ritorno, preparatevi a diventar milionari.

Descrivere la meraviglia e il dispetto dei due inglesi sarebbe impossibile.

Essi furono ridotti, come si suol dire, a fare buon viso a cattiva fortuna.

Il dannoso deposito fu rinchiuso nella cassa.

Marco la chiuse egli stesso, e ne mise in tasca la chiave.

Si lasciarono con tutte le apparenze della cordialità, e si diedero convegno fra tre mesi in casa di lord Redstone.

Fu convenuto inoltre che Marco avrebbe presentato ai complici un conto preciso e particolareggiato delle spese incontrate.

Così Marco potè riprendere il cammino verso la Francia.

Ne era partito per far fortuna: vi ritornava, lasciando in un forziere oltre un milione.

Ma un pensiero lo tormentava: l'aver dovuto lasciare Gretchen.

E, pensando a lei, non si sentiva certamente disposto a benevolenza per la povera Teresa.

Il seguito in quarta pagina.

Tali spese dovranno essere iscritte nei rispettivi bilanci dei comuni interessati per l'anno 1896.

Pel porto di Fiumicino furono spese L. 5391.81, per Terracina L. 25,902.01, per Anzio L.68,410.65, per Civitavecchia L. 934,170.23 (straordinarie) oltre L. 42,240,39 (ordinarie).

Tali spese andranno a carico dello Stato pel 40 0[0 pei porti di Anzio e Terracina, pel 60 0[0 per quello di Fiumicino e per l'80 0[0 per quello di Civitavecchia.

La Commissione censuaria comunale. — La Commissione censuaria comunale, proseguendo nei suoi lavori ha compiuto la terminazione della linea di confine con i Comuni di Monterotondo, Mentana, S. Gregorio da Sassola, Poli, Castel S. Pietro, Palestrina, Gallicano, Zagarolo, Grottaferrata, Castelgandolfo, Civitalavinia e Segni.

Ha anche iniziato la terminazione col Comune di Velletri, la cui linea di confine col territorio del nostro Comune ha uno sviluppo di circa 30 chilometri.

Contemporaneamente alla terminazione intercomunale, si è proceduto alla terminazione delle proprietà private comprese nelle zone corrispondenti e si sono per tal guisa compiute le operazioni di delimitazione e terminazione di 222 tenute.

Cosicchè il numero complessimo delle tenute terminate è di 392, che misurano in tutto una superficie di ettari 122.461,00, e cioè dire quasi due terzi dell'estensione del territorio dell'Agro Romano.

Tanto delle terminazioni intercomunali, quanto per quelle riferentisi a proprietà private, sono stati redatti i relativi verbali, a forma di legge, da servire al rilevamento degli operatori catastali.

All'Educatorio "Michelangelo Caetani". — Ieri, giovedì, nella Scuola comunale femminile di S. Angelo in Pescheria, invitati dall'on. Alfredo Baccelli si è radunata un'eletta schiera di signore e signori allo scopo di gettar le basi di un ricovero che accolga i fanciulli indigenti dei rioni S. Angelo e Campitelli.

L'on. deputato di Tivoli con semplice ma commoventi parole fece rilevare quanto stringa il cuore di tanti cittadini il vedere fanciulli abbandonati, dopo le ore di scuola, nelle pubbliche vie dove apprendono rapidamente ad essere viziosi e corrotti. Gli educatorii popolari, soggiunse, sono la più nobile applicazione della teoria: prevenire anzichè reprimere.

Espose quindi quanto aveva fatto il Comitato promotore, come il Duca Onorato Caetani si fosse mostrato grato della scelta fatta d'intitolare al nome illustre e venerato di suo padre, Michelangelo Caetani, il nuovo Educatorio, ed annunziò infine la cospicua offerta di lire 1000 avuta dal Ministro della P. Istruzione, e quella di lire 100 mandate dal senatore Finali.

L'assemblea approvò l'operato del Comitato promotore: ringraziò, plaudendo, i primi generosi oblatori; e, per passare alla via più pratica, nominò una Commissione esecutiva composta delle signore Orsini e Vitali e dei signori avv. Gabrielli, cav. Di Donato, Sessi e Giannone coll'incarico di preparare l'apertura dell'Educatorio per i primi del prossimo dicembre.

L'ambasciatore di Portogallo presso la S. Sede. — Da qualche giorno si trova a Roma gravemente malato l'ambasciatore di Portogallo presso la S. Sede, conte G. B. da Silva Ferrao de Carvalho-Martens.

Iersera, alle 6, si tenne definitivo consulto fra i professori Marchiafava, Rossoni ed il medico curante dott. Concetti. Fu redatto il seguente bollettino:

" Continua il peggioramento. Il cuore è sempre più debole, l'intelligenza è abolita. L'esame del sangue ha confermato la diagnosi di anemia perniciosa progressiva. „

Assistono il nobile infermo la moglie Marianna, il figlio Francesco e la nuora contessa Caprara, monsignor Bessa, rettore di Sant'Antonino dei Portoghesi, il cappellano padre Guera, le suore di carità ed alcuni assistenti dell'ospedale di S. Giacomo.

Alle 2 l'ambasciatore era agli estremi.

Il conte G. B. da Silva Ferrao de Carvalho-Martens è accreditato presso la S. Sede dal 30 settembre 1885.

Per la Basilica Liberiana. — In seguito agli articoli pubblicati ultimamente da qualche giornale romano circa l'abbandono in cui è lasciata la basilica di S. Maria Maggiore e la minaccia di ruina del tetto e del soffitto a lacunari, il ministro Baccelli incaricò l'architetto Giacomo Boni, della Divisione Monumenti, di fare una ispezione sopraluogo.

L'ispettore Boni ha già presentato il suo rapporto al Ministero.

Nel medesimo si constata quanto segue:

" L'ossatura del tetto della basilica di Santa Maria Maggiore, quantunque sia d'abete (legname di poca durata, specialmente a Roma) si può dire in buono stato. Poche travi-catene che hanno le estremità marcite furono già fatte contrassegnare dal comm. Azzurri, architetto della basilica, e dovrebbero rinnovarsi; le altre, profondamente svergate o mal puntellate dovrebbero ripararsi.

" Su varie capriate trovai inchiodata una tavoletta col nome dei papi che hanno costruito o restaurato il grandioso tetto; una di queste tavole porta inciso a fuoco il nome di Eugenio IV, ma si tratta di una appiccicatura del settecento la quale non prova nulla.

" Battute col martello, le incavallature danno il suono netto caratteristico del legname di fibra sana, meno qualche pezzo isolato, affetto da *dry-rot* (sobbollitura).

" Ho potuto ispezionare i lacunari del soffitto nella sola parte superiore, ottenendo prima che la basilica venisse chiusa ai visitatori. Ogni parte del soffittto fu da me esaminata coll'aiuto di operai convenientemente premuniti contro i temuti e possibili sfasciamenti, ma tutti i lacunari hanno offerto una resistenza tale, che ho finito col camminarci sopra senza timore.

" I guasti che presenta il soffitto della basilica di S. Maria Maggiore sono o apparenti soltanto, e dovuti all'imperfezione di qualche congiuntura, o derivanti da stillicidi, anche recenti, ai quali si dovrebbe porre riparo in modo permanente sostituendo alle tegole guaste, delle buone tegole antiche, quali trovansi depositate nei cantieri di vari appaltatori.

" Per ciò che riguarda la decorazione sagomata e intagliata dei lacunari, ho esaminato i pezzetti caduti degli intagli dorati, e ho notato che il legno è per lo più tarlato, e che la incollatura è imperfetta. Converrebbe ripassare e saldare tutta la decorazione sagomata od intagliata e sterilizzarne il legname.

" Il ponte a castello a ciò necessario dovrebbe pure servire per esaminare i mosaici della basilica i quali mostrano indizi di sgretolamento e di distacco dall'intonaco o dal muro. Le riparazioni agli antichi mosaici cristiani, ultimamente eseguite a cura di codesto ministero nelle chiese di S. Prassede, di S. Francesca Romana, di Santa Maria della Navicella, di S. Pudenziana, di S. Paolo fuori le mura ecc. rassicurano sull'avvenire di questi preziosi monumenti, ma per ciò che riguarda i mosaici della basilica liberiana, gli absidali sopratutto che sono tra i più nobili e splendidi di quelli che rimangono a Roma, è da augurarsi che la S. Sede li faccia riparare al più presto, senza tollerare che si privino di quell'autenticità ch'e condizione fondamentale di ogni loro valore. „

R. Università. — E' aperto il concorso, per gli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia, a sei premi della fondazione Rolli, di lire 1000, uno per ciascuno dei sei anni di studio e per gli iscritti nell'anno scolastico 1894-95.

Le istanze per ammissione dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al Rettore, non più tardi del 10 dicembre.

Il concorso consisterà in prove scritte, orali e pratiche, sulle seguenti materie:

Sull'Anatomia umana pel 1° anno. Sulla Fisiologia sperimentale pel 2°. Sulla Patologia generale, sulla Materia medica e Terapia generale e sulla Igiene, per il 3°. Sulla Medicina legale, sulla Patol[illegible]speciale medica, sulla Patologia speciale c[illegible] sulle Istituzioni di Anatomia patol[illegible] sulla Clinica medica, sulla Clini[illegible] [illegible]cina operatoria, per [illegible] sulla Clinica dermosifilopatica e sulla Clinica oftalmoiatrica per il 6°.

— Lunedì, 18, alle 3 pom., il prof. Labanca ricomincerà le sue lezioni di *Storia del cristianesimo*, trattando in tutto l'anno della 2.a epoca cristiana, assai istruttiva per questioni di politica chiesastica tra il Papato e l'Impero.

In Arcadia. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo in Arcadia la solenne annunziata adunanza in commemorazione del secondo centenario di Paolo Segneri.

La vasta sala era affollata di un uditorio sceltissimo nel quale notavansi parecchi prelati.

Il padre Rendina, della Compagnia di Gesù, pronunziò un discorso di circostanza che riscosse vivissimi applausi.

Assai applaudito un carme latino di mons. Farabolini, un'ode del canonico Centi, delle terzine del prof. Biroccini ed un sonetto del prof. Magni.

Fu eseguita anche scelta musica. Notevoli un trio per violino, violoncello e piano di Gyrowetz eseguito dal signor Lucietto e dalle signore Ida ed Annina Forino, un notturno per piano di Listz benissimo suonato da quest'ultima, la cavatina della *Semiramide* ed una romanza egregiamente cantate dalla signora T. Micucci.

Riassumendo una splendida riunione.

Nei Licei e Ginnasi — Passamonti Ernesto è incaricato dell'insegnamento della filosofia nel liceo Tasso di Roma — Spezii Pio, titolare di classi superiori al Mamiani è comandato ad insegnare la storia al Tasso — Pometti Francesco, reggente al Ginnasio Mamiani è nominato reggente alle classi superiori a Tivoli — Santini Alessandro idem — Ozieri idem E. Q. Visconti di Roma — Caprari Giovanni idem — Mazzara del Vallo idem Mamiani di Roma — Nani Alberto id. Lucera comandato insegnare sezioni aggiunte ginnasio Umberto Roma — Landi Carlo è nominato reggente al Ginnasio di Tivoli — Langer Adriano incaricato lingua francese Ginnasio Umberto di Roma trasferito al Tasso.

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 17 corrente alle ore 14 nella residenza dell'accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Per l'industria stalloniera. — A forma del regolamento per l'industria stalloniera privata, coloro che intendono destinare i propri stalloni alla monta di giumente altrui dovranno presentare debitamente redatta la relativa domanda alla Prefettura, onde possa promuoversi dal ministero di agr. ind. e comm. il corrispondente decreto di autorizzazione.

I proprietari di stalloni residenti in codesto Comune dovranno inoltrare la richiesta entro il 30 corr.

Società del tiro a segno nazionale. — I soci nuovi iscritti che devono eseguire la istruzione preparatoria al tiro a segno, sono pregati di trovarsi domenica 17, alle ore 9, al poligono sociale di Tor di Quinto, per porsi agli ordini del signor direttore del tiro.

Stenografia. — L'Istituto stenografico Laziale aprirà colla sera del 18 corrente un nuovo corso *gratuito* serale di stenografia secondo il sistema Gabelsberger-Noë.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle 8 alle 9 presso la sede dell'Istituto, via Principe Amedeo, 26.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette mons. Gotti internunzio al Brasile e futuro cardinale.

— Ricevette quindi il cardinale Langenieux, arcivescovo di Reims, il quale poi visitò il cardinale Rampolla.

— Ieri mattina il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, fu ricevuto in udienza di congedo dal Papa. Oggi il cardinale Richard partirà per Parigi.

— Questa mattina il Papa celebrerà la messa innanzi ai pellegrini.

Pellegrini in giro. — Alle ore 16 i pellegrini operai hanno vi[illegible] la chiesa e le catacombe di Sant'Agnese [illegible] le mura.

Caccia alla volpe. — Ecco gli appuntamenti pel mese corrente della Società romana della caccia alla volpe.

Lunedì 18: *Tre Fontane*, fuori di porta S. Paolo, strada a sinistra.

Giovedì 21: *Vigne Nuove*, fuori di porta Pia, strada a sinistra.

Lunedì 25: *Cento Celle*, fuori di porta Maggiore, strada a destra.

Giovedì 28: *Cecilia Metella*, fuori di porta S. Sebastiano, via Appia Antica.

Appuntamenti ore 11.

Gli assidui. — Ci scrivono:

" Le sarò gratissimo se richiamerà l'attenzione delle autorità municipali sur un inconveniente grave e che ha dato e può dare luogo alle più gravi disgrazie.

Si tratta dell'abitudine di tener vasi di fiori, talvolta pesantissimi, sui davanzali delle facciate e delle corti delle case d'abitazione, senza essere assicurati con ferri o in altro modo: talvolta anche sopra deboli e incerti sostegni fatti di tavole. Giornalmente questi vasi cadono, minacciando la vita dei passanti e dei bambini, sopratutto, che in certe ore del giorno, nei quartieri popolari, vivono unicamente sui marciapiedi delle vie. Giacchè l'inconveniente si verifica, in modo speciale, nei quartieri eccentrici e nei suburbani.

" Io stimo che sarebbe molto efficace, innanzi tutto, divulgare un avviso al pubblico, ricordando chiaramente le disposizioni municipali che prescrivono di assicurare solidamente i vasi sui davanzali; in secondo luogo un'attiva sorveglianza degli agenti di polizia urbana in proposito, ripetendo oralmente ai portieri e ai trasgressori le disposizioni dette.

" In questo modo il bilancio delle disgrazie si chiuderebbe alla fine dell'anno, forse, con non poche ferite di meno e anche con qualche morte di meno. „

L'assiduo non ha torto.

Che ne pensa l'autorità municipale?

Il morto del ponte Garibaldi. — Alle 4 e mezza un individuo di cui ignorasi le generalità, di circa 60 anni, trovandosi appoggiato al parapetto del ponte Garibaldi, preso da congestione cerebrale cadeva sul marciapiede del ponte, riportando una lesione al capo, per la quale cessava di vivere mentre lo si trasportava alla Consolazione.

E' morto all'ospedale della Consolazione quel tal D'Andreis Sabatino, ferito l'altra sera in rissa in piazza del Biscione.

Grave disgrazia. — La domestica Assunta Agostinelli di anni 18, romana, mentre ieri alle 16 stava tirando su dell'acqua dalla finestra della cucina nella casa in via Otto Cantoni n. 22, perduto l'equilibrio precipitava nel cortile riportando commozione cerebrale.

Trasportata a S. Giacomo fu giudicata in pericolo di vita.

Bambino smarrito. — In via Banchi Vecchi alle 2 di ieri dalla guardia municipale Mori è stato rinvenuto un bambino smarrito dell'età di anni 3 circa. Fu condotto alla Sezione di pubblica sicurezza di Ponte.

Furti di cavalli — La notte del 15 al 16 ottobre scorso nella tenuta *Carano*, presso Cisterna, di proprietà dell'on. Menotti Garibaldi, furono rubate tre mule in danno di D'Agostini Achille, d'anni 30 d'Amatrice domiciliato a Leprignano. La notte del 26 al 27 successivi nella tenuta *Mantellone* (Tivoli), furono rubati altri tre muli ed un cavallo in danno dei fratelli Bonatti di Tivoli.

In seguito a denunzia data alla nostra Questura il delegato Spada riusciva a sequestrare presso il proprietario di carretti Averardi, fuori porta S. Giovanni, una mula ed un'altra in via Condotti attaccata ad un carro della ditta Ratti. I detti animali furono riconosciuti di proprietà del D'Agostini. L'8 corrente nella stalla di Federici Carlo, in via Appia Nuova 17, furono sequestrati due muli ed un cavallo, e fuori porta S. Giovanni, in via dei Canneti n. 1, fu sequestrato un altro mulo riconosciuto di proprietà dei fratelli Bonatti.

Quali autori dei furti sono stati arrestati i pregiudicati Mastropaolo Giuseppe, d'anni 67 da Collalto Sabino campagnolo, ed Emiliozzi Pietro, d'anni 34 da S. Angelo in Pantano campagnolo, riconosciuti dai compratori.

Si ricercano attivamente altri individui implicati.

Botte al teatro Alhambra. — Iersera, durante la rappresentazione del *Pietro Micca* al teatro Alhambra, a Porta Castello, il macchinista Mauri Giovanni, venuto a questione con un oste che si trovava sul palcoscenico, ricovette da costui una coltellata alla spalla sinistra. Guarirà in 5 giorni.

Spacciatori di biglietti falsi. — Le guardie municipali Caruccio e Bicci arrestarono il fruttivendolo ambulante Resonico Giovanni, d'anni 40, e l'oste Sbandi Giovanni, d'anni 41, ambedue romani, perchè rinvenuti possessori di lire 17 in biglietti falsi da una lira e lire 19 in pezzi di nickel e bronzo pure falsi.

Baruffe — Alle 22 in piazza Montanara per quistione d'interessi la fruttivendola Fanelli Maddalena, di anni 28, da Palombara fu presa a pugni e calci da certo Grego Sebastiano abitante in via Monte Caprino. Riportò varie contusioni fortunatamente non gravi.

— In via dei Fienaroli per futili motivi iersera certa Costantini Clorinda litigò con un individuo che conosce solo di vista e si buscò una scarica di legnate. Riportò contusioni guaribili in 10 giorni.

— Il fruttivendolo Gabrielli Giovanni, di anni 51, da Frosinone, in piazza del Biscione, venne a parole con uno sconosciuto e fu colpito con una sedia al braccio sinistro. Ne avrà per una settimana.

Coltellate — Il negoziante di mobilio, Amadio Giovanni di anni 31, abitante in via dei Serpenti 139, in piazza Termini veniva ferito di coltello alla spalla sinistra da certo Maggi Gaetano, col quale era venuto a questione per futili motivi.

Morso da un cane — Lo studente Rocchi Nazzareno di anni 22, abitante in via Banchi Vecchi n. 22, mentre passava per via Napoleone III, fu morsicato da un cane alla gamba sinistra. Cosa da poco.

I ladri. — La notte scorsa, in danno di Pangironi Raffaele, d'anni 49, abitante in via San Giovanni Laterano, ignoti ladri rubarono 28 galline per il valore di lire 90.

Arresto. — Per renitenza alla leva fu arrestato Baia Emanuele di Salvatore.

Disgrazie. — Il pubblicista Pirelli Rinaldo, d'anni 29, da Napoli, abitante in via Palestro 56, cadde dal velocipede in via Conte Verde, fratturandosi il femore destro. Ne avrà per 25 giorni.

— L'arrotino Cappelli Nicolò, d'anni 21, da Caserta, mentre arrotava un coltello si feriva disgraziatamente l'indice della mano destra.

— Il bambino Leoni Teofilo, d'anni 9, cadde in via Viminale riportando escoriazioni al viso e lieve commozione cerebrale. Il poverino dovrà restare in letto una diecina di giorni.

— Mentre il mugnaio Ippoliti Carlo, d'anni 20, da Velletri, lavorava nei molini fuori Porta Maggiore, fu investito da un sacco di farina caduto dall'alto per cui rimase ferito al ginocchio sinistro. Due settimane di cura.

— Il tipografo Ferulli Enrico, d'anni 16, da Montottone, mentre lavorava nella tipografia al vicolo del Falcone N. 2, si feriva con una macchina l'indice della mano destra. Trattasi di cosa da poco.

— Alle 11 di ieri mattina nel Mattatoio il macellaio Tarquini Cesare, d'anni 32, romano, ebbe una cornata sotto la spalla sinistra da un bue. Riportò una ferita giudicata guaribile in dieci giorni.

— A Castelnuovo di Porto il pecoraro Sabatucci Pietro, d'anni 38, da Valle Castello, nel saltare un fosso vi cadde dentro riportando una grave contusione al fianco sinistro. Ne avrà per venti giorni di cura.

Rammentiamo a tutti che oggi venerdì 15 e domani sabato 16 proseguono a totale esaurimento le vendite nel primo piano nobile del palazzo in piazza S. Carlo al Corso N. 117.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Ai due valentissimi artisti, signorina Sthele e Garbin, iersera, il pubblico per la penultima della *Manon* fece grandissime feste.

Stasera riposo e domani *I Pagliacci*, con la Storchio ed il tenore Giraud.

Quanto prima poi l'attesa novità del simpatico e valoroso maestro L. S. Collina: *La Fornarina.*

VALLE. — Questa sera una novità applauditissima di Chivot, Vanloo e Roussel; *Lo zio Bidochon*, che altrove ebbe schietto successo d'ilarità.

QUIRINO. — Non mancarono iersera applausi al *Barbiere*, come pure non mancheranno stasera all'ultima del *Fra Diavolo.*

Quanto prima *Ruy-Blas.*

METASTASIO. — Questa sera riposo per allestire come si conviene la comicissima operetta-satira: *La donna attraverso i secoli.* *Fab...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *La Zia Bidochon*, ore 21.
Quirino. — *Fra Diavolo*, ore 21.
Manzoni. — *La Gran Via* e ballo, ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

AVIS

Ambassade de la République Française en Italie.

Les jeunes français, nés ou établis dans la circonscription de l'Ambassade de France à Rome, accomplissant leur vingtième année en 1895 et qui se trouvent par conséquent dans le cas d'être inscrits sur les tableaux du recrutement de la classe 1895, sont tenus de se présenter à la Chancellerie de l'Ambassade (Palais Farnese de midi à 3 heures) avant le 30 novembre courant.

Pour l'Ambassadeur et par autorisation
le Consul Chargé de la Chancellerie
L. Batard.

Avviso di vendita
di fondi pel fallimento Pietro Tanlongo con ribasso di un decimo.

Si rende noto che il giorno 16 novembre alle ore 10 nello studio del sottoscritto notaro, posto in Roma, piazza di Spagna N. 58, si procederà alla vendita all'asta pubblica degli immobili spettanti al fallimento del sig. avv. Pietro Tanlongo col ribasso di un decimo, ed oltre ai fondi urbani si venderà la Tenuta del Pino e Riserva Sancta Sanctorum sulla Via Cassia a 13 kil. da Roma, con Casale, Fontanile, ecc.

Presso il sottoscritto Notaro trovansi visibili la perizia e i documenti relativi.

Dott. *Angelo Bacchetti*
R. Notaro Delegato.

Thè genuino delle Indie
qualità sublime - Importazione diretta.

Sono giunte direttamente dalle Indie parecchie casse di Thè di primissima qualità garantito *vero* Indiano. Si vende a Casse intiere originali del peso di chilog. 40 circa ognuna, oppure in casse di latta di chilog. 5 o 10 ognuna.

Il prezzo di vendita è di lire italiane sette e centesimi cinquanta al chilogramma contanti senza sconto.

Dirigersi all'Amministrazione del Jutificio Centurini, 127, Piazza Montecitorio.

DA AFFITTARSI subito nel palazzo via Mercede N. 9.
Piano 4° — Appartamento di Num. 9 camere e cucina con ingresso dalla via del Moretto N. 5. Rivolgersi al portinaio via Moretto Num. 5.

APPARTAMENTO di 15 vani, gaz, luce elettrica, bagno, acqua Marcia, calorifero, scala di marmo, esposto a mezzogiorno e ponente, vicinissimo al Corso, affittasi vuoto e mobiliato, oppure cedesi mobilio.
Dirigersi al portiere del *Popolo Romano.*

Ultime Notizie

S. M. la Regina, partita da Monza, insieme al Duca e alla Duchessa di Genova, ieri mattina alle ore 9,55, con treno speciale, arrivò a Stresa con battello speciale alle ore 12,30, in visita di congedo all'Augusta sua madre.

Le autorità di Stresa furono dispensate dal ricevimento.

S. M. il Re accompagnò S. M. la Regina e le LL. AA. RR. alla stazione di Monza.

S. M. la Regina ripartirà oggi per Monza.

S. M. il Re è partito nella notte da Monza per Pollenzo e Torino.

Sono arrivati da Pisa l'on. Adamoli, sotto segretario di Stato agli esteri e il generale Ricotti.

Il *Bollettino* della Giustizia che doveva uscire iersera sarà invece pubblicato oggi.

Il vice-ammiraglio Accinni.

Ieri mattina è arrivato da Napoli il vice ammiraglio Accinni, comandante della prima divisione della squadra attiva.

Nel pomeriggio ebbe un colloquio col ministro Morin. Conferì pure col Presidente del Consiglio e col Ministro degli esteri.

Il vice ammiraglio Accinni ripartirà oggi per Napoli.

La 1ª divisione della squadra in Oriente.

Non è esatta la notizia pubblicata da qualche giornale che la nostra divisione navale, destinata all'Oriente, abbia avuto ordine di raggiungere la squadra inglese nelle acque di Lemnos.

Non è esatto pure che la *Lepanto* abbia ricevuto ordine di partire dalla Spezia.

(S) **Napoli**, 14. — La prima divisione della squadra attiva, composta delle navi *Re Umberto, Andrea Doria, Stromboli, Etruria* e *Partenope*, sotto il comando del Vice-ammiraglio Accinni, partirà fra breve con destinazione alle acque ottomane.

(N) **Napoli**, 14, ore 18. — Gli approvigionamenti della squadra si completeranno domani.

Si assicura che la prima divisione partirà sabato; il resto rimane a disposizione del Ministero.

Il marchese Maffei.

L'Ambasciatore italiano, Marchese Maffei, è partito ieri da Madrid.

Italia e Brasile.

Telegrafano da Rio-Janeiro che quella Legazione d'Italia, non ottenendo soddisfazione ai reclami italiani, ha chiesto al suo Governo nuove istruzioni.

La Giunta delle elezioni.

Ieri, presieduta dall'on. Tondi, si è riunita la Giunta parlamentare per discutere le elezioni contestate rimaste in sospeso.

Fu deliberato di sollecitare i Comitati inquirenti a compiere i loro lavori e di discutere subito le elezioni avvenute durante le vacanze. La Giunta tornerà a riunirsi la mattina del 21 corr.

Avanzamento nell'esercito.

L'on. ministro della guerra insisterà al Senato perchè sia discusso ed approvato il progetto di legge sull'avanzamento nel R. esercito.

Benemeriti dell'istruzione elementare.

E' stata concessa la medaglia d'argento pei benemeriti dell'istruzione elementare al maestro Ricciòli Federico e quella di bronzo alle maestre Stornelli Maria, Caleschi Domenica, Quinti Demetria, Rossi Elisabetta ed ai maestri Salvetti Carlo, Siliprandi Carlo, Torelli Massimiliano e Cornali Francesco.

Conservatorio di musica di Napoli.

E' stato firmato il decreto che approva il nuovo ruolo organico del personale del Conservatorio di musica di Napoli.

R. Marina.

Il capitano di vascello Sartoris Maurizio è destinato ad imbarcare, col 1° dicembre p. v., sul *San Martino*, sbarcando da questa nave il capitano di fregata Rossari Fabrizio.

Il capo-macchinista principale di prima classe Oltremonti Paolo è trasferito dal 3.o al 1.o dipartimento marittimo.

R. navi armate.

Il *Garigliano* è giunto a Spezia; l'*Umbria* è giunta a Colombo.

INFORMAZIONI ESTERE

La salute dello Czarevitch.

(N) **Londra**, 14, ore 14,20. — Si ha da Odessa che l'*yacht* imperiale *Polyarnaya Svezda* è aspettato a Batum verso la fine del mese per imbarcare lo Czarevitch, che andrà in primo luogo a Nizza.

Non è ancora stato deciso se egli passerà tutto l'inverno sulla Riviera o se andrà ad Algeri per una parte della stagione.

Secondo notizie da Batum le condizioni di salute del giovane principe non sono cambiate materialmente nè per il meglio nè per il peggio dopo il suo ritorno al Caucaso.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 14, ore 16,55 — Questa mattina furono operate delle perquisizioni in casa di diverse persone relativamente all'affare delle ferrovie del Sud.

Si conferma che nessun mandato di comparizione è stato spiccato e che nessun personaggio politico è implicato nelle perquisizioni, le quali avrebbero rapporto soltanto alla contabilità delle ferrovie del Sud.

L'altro processo de Nayve.

(S) **Saint-Amand**, 14 — Il Tribunale correzionale ha condannato il marchese de Nayve a sei mesi di carcere per percosse e ferimenti contro la moglie ed i figli.

Il marchese de Nayve verrà rilasciato avendo di già scontato oltre sei mesi di carcere preventivo.

Luisa Michel a Parigi.

(S) **Parigi**, 14. — Luisa Michel è qui giunta iersera.

Numerosi amici e curiosi l'attendevano alla stazione, ove l'accolsero al grido di: *Viva la Comune! Viva il socialismo!*

Luisa Michel rispose col grido di: *Viva la folla!* Seguì un serra serra. Alcuni cristalli furono rotti. Sedie e tavole vennero rovesciate. Però non avvenne alcun incidente grave.

Tre corazzate incagliate.

(S) **Parigi**, 14. — Le corazzate *Formidable, Baudin* e *Courbet*, volendo ancorarsi nella rada delle Saline di Hyères, arenarono, nella scorsa notte, su un fondo di sabbia di cinque metri.

Però le tre corazzate non corrono alcun pericolo. La *Formidable* fu già disincagliata.

GERMANIA

Condanna di un deputato.

(S) **Breslavia**, 14. — Il deputato Liebknecht, accusato di delitto di lesa maestà, è stato condannato a quattro mesi di carcere.

Il procuratore di Stato aveva chiesto la condanna di Liebkenecht ad un anno di carcere ed alla revoca del mandato di deputato.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il Consiglio municipale di Vienna sciolto.

(N) **Vienna**, 14, ore 15,5 — Il *Fremdenblatt* ed il *Prager Abendblatt* sperano, dallo scioglimento del Consiglio municipale di Vienna la rappacificazione degli animi, in guisa che le nuove elezioni per il detto Consiglio possano essere veramente l'interpretazione dei desiderii della popolazione.

Lo scioglimento del Consiglio municipale di Vienna non è un atto di ostilità verso alcun partito, ma corrisponde alle necessità del momento ed al bisogno di tranquillità che è generale nella popolazione della capitale.

— Quanto alle voci della revoca del luogotenente della Bassa Austria, Kielmansegg, per le promesse che egli avrebbe fatto a Lueger circa la di lui riconferma a borgomastro, si afferma che la sua posizione è bensì scossa, ma che per ora il governo non intende di complicare la situazione con una crisi luogotenenziale.

(S) **Vienna**, 14 — Discutendosi alla Commissione del bilancio, il bilancio del Ministero dell'Interno, il Presidente del Consiglio, conte Badeni, dichiarò che i motivi dello scioglimento del Consiglio municipale di Vienna erano semplicissimi. Non v'ha dubbio che il governo era autorizzato a sciogliere il Consiglio municipale dal momento in cui si convinse che il Consiglio stesso non poteva adempiere al suo vero còmpito.

Perciò il governo aveva non solo il diritto ma benanco il dovere di procedere a tale scioglimento.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 14. — Le notizie di Parigi che indicano come pericolosa la situazione degli spagnuoli a Cuba, sono assolutamente infondate.

Gli insorti sono stati sconfitti e posti in fuga in tutti gli scontri.

Secondo un telegramma, ricevuto oggi, dal maresciallo Martinez Campos, alcuni insorti cominciano a presentarsi, chiedendo l'indulto.

(N) **Madrid**, 14, ore 16,55 — Un dispaccio dall'Avana all'*Imparcial* dice che l'insurrezione nella provincia di Santa Clara assume delle proporzioni considerevoli.

Movimento della navigazione.

Il 14 ha proseguito da Suez per Bombay il *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., proveniente da Alessandria a Genova.

Borse e Mercati

Roma, 14 novembre 1895.

Mercato fermo e in sensibile miglioramento per la Rendita che fu negoziata da 92,65 a 92,85 per chiudere leggermente meno sostenuta a 92,80 circa. Per contanti fu trattata da 92,67 a 92,70.

Generali 56 — Acque 1190 — Gas 803 a 805 — Omnibus 217 a 216 — Condotte 183,50 a 184 — Immobiliari 50,25 — Risanamento 31.

Cambi in ribasso:
Francia 107,60 — Londra 27,12.

Ore 18,30. — Rendita 92,80 a 92,82 — Immobiliari 50 — Omnibus 116,50 — Risanamento 31 — Acqua Marcia 1191 — Gas 805 — Condotte 183.

Cambio dazio doganale 15 Novemb. - L. 107.50
Dall'11 al 17 - fino a L. 100 - L. 106,50.

BORSE ITALIANE — 14 novembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 60	92 52	92 52	92 72 ½
Id. fine.	— —	92 62	92 60	— —
Az. B. d'Italia	777 —	— —	777 —	777 ½
" Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	56 —	— —	— —
" ferr. Medit.	483 —	484 —	484 —	— —
" " Merid.	652 —	654 —	652 —	654 —
" B. di Torino	— —	— —	360 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	51 ½
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	23 —	— —
" Nav. Gen.	266 —	265 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	182 —	183 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 50	— —	— —
id. Merid.	— —	— —	— —	— —
Fond. B. Ital. 4 ½	— —	489 —	— —	— —
" " 4	— —	498 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	506 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	107 65	107 40	107 45	107 60
Berlino id.	132 50	132 20	— —	— —
Londra id.	27 14	27 06	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 10	26 98

Parigi, 14, 15,20		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	100 05	— —
	" 3 0[0 perp.	100 40	100 50	— —
	" 3 1[2 0[0	105 77	105 87	— —
	ITALIANA 5 0[0	86 —	86 —	— —
	turca	20 ½	20 55	— —
	spagnuola	65 ½	65 ½	— —
	russa nuova	— —	88 70	— —
	portoghese	25 —	25 ¼	— —
	ungherese	— —	101 ¾	— —
Egiziano 6 0[0		— —	507 ½	— —
Banca di Parigi		800 —	783 —	— —
Banca di Sconto		— —	— —	— —
Banca Ottomana		— —	583 ¾	— —
Credito Fondiario		— —	777 —	— —
Azioni di Suez		— —	3125 —	— —
Azioni Panama		— —	— —	— —
Lotti Turchi		— —	105 —	— —
Ferr. Meridion. ital.		— —	607 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	7 ½	— —
	su Londra	— —	25 22	— —
	su Madrid	18 47	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 13, ore 16,30. — (Fonte italiana). Mercato mantiensi calmo assai migliore 100,60 — 17[50 — 35[25 — 86,02 — 120[50 — 2[50 — 20,60 — 1[25 — 585 — 25[10 — 45[5 — 410 — 65,43 — 1[50.

(N) **Parigi**, 14, ore 17. (Fonte francese). — Mercato continua a dar prova di eccellenti disposizioni. Il contante procede a compre continue.

Verso le due alcuni realizzi producono un leggiero cedimento. Nulladimeno chiusura fermissima.

Vienna. 14,	13	14
C° austriaco	366 25	372 —
R. aust. oro	119 60	118 75
Id. carta	99 —	99 15
N.ri d'oro	9 61	9 61
Lire ital.	44 30	44 50
C. Londra	121 —	120 90

Londra 14, chiusura	14	14
N.vi Cons.	106 7/16	106 ¾
Italiano	85 ⅛	85 ⅛
Turco	20 —	20 ¼
Egiziano	101 ¼	101 ½
Argento	30 12/16	30 ¾

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 24,000 Ritir. 170,000

Berlino, 14 ferma	13	14
Ital. sont.	85 10	86 —
f. mese	85 20	85 60
Mediter.	88 90	89 05
Merid.li	117 40	119 60
N. P. russo	66 —	66 65
Rublo	220 70	220 30
C° Italia	74 60	75 —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 14 novembre ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1200
Importazioni del giorno "	403
TENDENZA ferma	

Havre, 14 novembre ore 15,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N.	1700
TENDENZA riservata per fine nov.bre L. 52 37	
Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N.	110000
TENDENZA riservata Prezzo f. novem. L. 90 25	

Anversa 14 novembre ore 15, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente	
TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 14 novembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	75	42	25	debole
Avene	15	10	15	25	sostenuta
Olio di colsa	64	—	64	—	sostenuta
Spiriti	31	25	31	75	ferma
Zuccari	101	—	101	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 14 novembre ore 16,30.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1495	1348	1 72	1 54
Montoni	10591	9906	2 10	1 64
Porci	3670	3632	1 36	1 18

FERDINANDO BIAGLIA, *Direttore*.
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

ALL'ALBERGO DELLA ROSA

PARTE TERZA.

VIII.

A Parigi, nel frattempo che Marco aveva dimorato in Inghilterra, le cose erano di poco mutate: e questo poco non certamente in meglio.

La coabitazione aveva resa Fanny anche più intrattabile; la gelosia di lei erasi spinta fino all'orgasmo, e la disgraziata Teresa, timida e malinconica, n'era sempre rimasta la prima vittima.

Nulla provava di sentimenti affettuosi per Luigi Armand, nulla per la moglie: sì che non le era stato difficile nè gravoso appartarsi da loro.

In casa vi rimaneva quanto meno le era possibile: rare amiche le bastavano per avere una ragione di uscirne, e non ne tornava che per la colazione ed il modesto pranzo, a preparare il quale bastava una servetta a mezzo servizio.

Vedersi poco è un buon requisito per andar d'accordo: e infatti litigi gravi non n'erano mai avvenuti.

Anzi tutto pareva procedere come nel migliore dei mondi possibili fra la moglie di Armand e la moglie di Marco Delaval.

Questa, del resto, li evitava; aveva più d'una volta fatto orecchio da mercante, quando aveva udito brontolare da Fanny:

— Che bel marito! Sta fuori di casa dei mesi e non dà notizie di sè! Fosse il mio, la vedrebbe...

Altra volta aveva cercato attaccar briga, sfogando tutto il malumore che covava contro di lui:

— Un uomo, infine, che non si sa che cosa faccia, che cosa sia andato a fare.... basta... Dio l'aiuti!

Teresa la guardò severamente, e le disse soltanto con la sua voce calma:

— Avete torto di giudicare gli altri! se poi cercate di metter male fra me e Marco, avete sbagliata strada.

Nei primi tempi incidenti di questo genere ne erano avvenuti parecchi; poi la prudenza e la calma di Teresa li avevano fatti finire.

Appena, se di tratto in tratto Fanny, accennando a Marco, si lasciava sfuggire:

— Tornerà... tornerà... c'è tante ragazze a Londra... Io, a te, se volessi partire, leverei gli occhi.

— Eppure — riprendeva Luigi, fra il ridente e l'annoiato — eppure è la cosa più probabile del mondo che io debba andar via con Marco.

— Oh, bel signorino, verrò anch'io!

Era proprio risoluta, e già Luigi cominciava a essere fuggito da questa pretesa di sorveglianza.

Inutile dire che intanto ne provava tutti i più noiosi effetti.

Non poteva fare un passo, senza che Fanny, indossato in fretta un abito e un cappello, non gli fosse dietro.

Camminavano a lungo, come due persone che vanno ciascuna per i fatti loro, poi tornavano a casa; e qui la burrasca scoppiava.

— Fanny, mi fai diventare ridicolo!

— Già, vorrebbe esser solo per andar chi sa da chi.

— Tu sei pazza. Io non posso stare in casa tutto il giorno.

— E nemmeno io.

Che fare? Bisognava sopportarla.

E peggio fu, quando il vecchio Pâtre ebbe la buona idea di morire.

Almeno, mentre egli c'era, Fanny aveva una ragione di muoversi di casa per andarlo a trovare, e, siccome il suocero non lo voleva vedere, Luigi ne profittava per godersi la sua libertà, come uno scolaro che abbia salata la scuola.

Dunque, il vecchio Pâtre venne a morte, e, nemmeno agli estremi, si volle riconciliare col genero istrione.

Morì lasciando qualche migliaio di lire alla figlia, perchè non se le lasciasse mangiare dal commediante.

Istrione e commediante!

Avrebbe ben voluto sentirsele dire con ragione queste parole quel poveraccio di Luigi.

Ma, pur troppo, non erano più per lui.

Ora le cose andavano male, e la compagnia, cui apparteneva, s'era sciolta.

Così, non guadagnando nulla, viveva di quel po' di denaro che s'era messo da parte, o piuttosto, che Fanny aveva messo da parte, non rilasciandogli che pochi soldi per fumare.

— Un uomo che ha denari in tasca, ha vizi — diceva lei, dandogli quei pochi centesimi, una specie di carità.

Quando ebbe, poi, fatta l'eredità, la condizione di Armand divenne anche peggiore.

Adesso la padrona era lei; egli viveva col *suo* denaro; della *sua* ricchezza era padrona di fare il comodo suo; chi viveva del *suo* doveva starle soggetto.

Luigi si sentiva fremere, e taceva.

Non aveva tranquillità che sdraiato in salottino col sigaro spento fra le labbra, intento a leggere qualche romanzo, che Teresa gli procurava, o qualche giornale, che capitava per caso.

Intanto mulinava nella sua testa come liberarsi di quell'assedio della moglie, come trovarsi un impiego, magari a cento chilometri da Parigi, ma tale da non esser seguito da questa megera che gli era diventata odiosa.

Se non è facile in ogni condizione trovarsi un impiego, tanto più difficile è certamente, quando si sta con le mani in mano, rinchiusi in casa propria. E Luigi era appunto di questi uomini deboli e sfiduciati che non sanno trovare le vie per riuscire, e che sembrano aspettar sempre che le fortune cadano loro dal cielo.

In tal modo passarono i mesi, e giunse il momento del ritorno di Marco.

Allorchè arrivò un suo telegramma, Teresa ebbe un sospiro di soddisfazione: quel silenzio di sei mesi, non interrotto, le gravava sul cuore.

Non tanto che temesse che Marco non dovesse tornare, quanto per il pensiero che fosse incappato in qualche sciagura.

Ed anche Luigi Armand respirò, sollevato da un incubo: finalmente avrebbe potuto avere qualche momento di libertà! lo starsene con Marco avrebbe portato almeno questo, che Fanny l'avrebbe lasciato per qualche mezza giornata!

Sola Fanny non fu contenta, od almeno non manifestò la sua soddisfazione.

D'altra parte doveva pur essere così, che quanto faceva piacere al marito, ciò doveva necessariamente essere di molestia a lei.

— Eccolo il vostro amico... Vedrete come l'accoglierò.

Parole di donna strana e irragionevole.

Invece ella pure, come gli altri, accolse Marco con molta deferenza: deferenza che diventò rispetto, quando egli fin dalle prime parole ebbe dichiarato d'essere sulla via di far fortuna.

— E' l'ultimo passo, questo, che vengo a fare a Parigi; poi, un'altra gita a Londra, e saremo ricchi tutti.

" Tu, Luigi, preparati fra un mese, un mese e mezzo al più, a partire.

— Verrò anch'io — esclamò Fanny.

Marco guardò Armand con l'aria di dirgli: " E' sempre la stessa? „ Poi rivolto a Fanny, riprese:

— E verrete anche voi, se vi piacerà: Londra è grande per tutti.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19,30 (7,30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Montevideo-Buenos-Ayres - (quindicin. celere)
Napoli-Genova-Brasile-Plata - (bimensile facoltativa)
Napoli-Gibilterra-Tangeri-New-York - (facoltativa)
Palermo-Gibilterra-New-Orleans - (facoltativa)
Genova-Napoli-Messina-Suez-Aden-Bombay - (ogni 4 settimane)
Bombay-Singapore-Hong-Kong - (mensile).

Linee Mediterranee
INTERNAZIONALI

Genova-Livorno-Napoli-Massaua - (ogni 4 settimane)
Massaua-Assab-Aden - (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Alessandria - (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Alessandria - (ogni 2 settimane)
Genova-Napoli-Palermo-Messina-Pireo-Smirne o Salonicco-Costantinopoli-Odessa - (settimanale)
Venezia-Ancona-Brindisi-Pireo-Costantinoli - (settim.)
Costantinopoli-Custangi-Braila - (9 viaggi all'anno)
Venezia-Ancona-Brindisi-Corfù-Patrasso - (settiman.)
Venezia-Trieste - (bisettimanale facoltativa)
Genova-Marsiglia - (settimanale facoltativa)
Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi; Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli; Tripoli-Malta-Siracusa-Catania-Messina-Napoli-Genova e viceversa - (circolare settimanale)
Palermo-Trapani-Pantelleria-Tunisi - (settimanale)
Genova-Livorno-Bastia-Porto Torres - (settimanale)
Genova-Napoli-Palermo-Brindisi-Trieste-Venezia - (settimanale).

Linee Mediterranee
INTERNE

Cagliari-Trapani-Palermo - (settimanale)
Genova-Livorno-Orosei-Cagliari - (settimanale)
Cagliari-Napoli - (settimanale)
Palermo-Trapani-Porto Empedocle-Siracusa-Catania - (settimanale).
Cagliari-Oristano-Porto Torres - (ogni 2 settimane)
Genova-Livorno-Maddalena-Porto Torres - (settiman.)
Civitavecchia-Golfo degli Aranci - (giornaliera celere)
Napoli-Messina-Reggio - (due corse ordinarie comprese nelle linee 4-6-8, 18-19-20, e una celere alla settimana)
Palermo-Napoli - (giornaliera).

Servizi minori

Livorno-Gorgona-Capraia-Porto Ferraio-Porto Longone-Pianosa-Talamone-Porto S. Stefano - (bisett.)
Porto S. Stefano-Giglio - (6 volte per settimane)
Portoferraio-Piombino - (giornaliero)
Golfo degli Aranci-Maddalena - (bisettimanale)
Carloforte-Portovesme - (giornaliero)
Palermo-Ustica - (bisettimanale)
Trapani-Favignana-Marsala-Pantelleria-Lampedusa-Linosa-Porto Empedocle - (settimanale)
Genova-Portoferraio-Civitavecchia-Napoli - (settim.)
Genova-Spezia o Livorno-Cagliari-Trapani-Palermo-Catania-Brindisi-Fiume-Trieste - (settimanale commerciale)
Napoli-Scali di Calabria-Messina - (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma, Genova, Palermo, Napoli e Venezia alle Sedi della Società, in tutti gli altri punti dirigersi alle Agenzie.

N. B. — In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore d'itinerarii speciali.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA
Montacarichi e Montavivande idraulici e meccanici

G. FALCONI Novara presso lo Stabilimento FAUSER & C., ed in Roma VIA delle FIAMME, 19 (S. Nicola da Tolentino).

Per avere la vera Acqua di
VICHY
(FRANCIA)
Esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la Capsula

CÉLESTINS - Gotta, Renella, Diabete
GRANDE-GRILLE - Fegato.
HOPITAL - Stomaco.

Aver attenzione d'indicare la Sorgente.

Vendita in **Genova** presso la Succursale Banchieri e Sanmichele, via Luccoli n. 102, e in tutte le farmacie.
Stagione dei Bagni 15 Maggio - 30 Settembre
Roma, A. Manzoni e C., Alfredo Birindelli e G. Belletti & C.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

30. Decade. — Dal 21 al 31 Ottobre 1895.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

e paralello coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	1,293,693 33	59,094 11	490,701 68	1,638,899 37	16,549 10	3,403,937 59	4,215 —	— —
1894	1,197,594 87	55,490 12	456,890 58	1,820,155 72	10,169 79	3,540,301 08	4,215 —	— —
Diff. 1895	+ 6,098 46	+ 3,608 99	+ 33,811 11	— 186,256 35	+ 6,379 31	— 136,363 49	— —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	31,958,743 93	1510,907 35	10,242,625 18	36,788,942 33	381,562 82	80,882,781 61	4,215 —	— —
1894	31,654,829 14	1460,685 93	10,311,332 34	37,133,508 09	367,592 53	80,927,948 08	4,247 08	— —
Diff. 1895	+ 303,914 79	+ 50,221 37	— 68,707 16	— 344,565 76	+ 13,970 29	— 45,166 47	- 32 03	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	95,273 84	2,712 15	29,008 39	140,123 48	405 20	267,523 06	1,391 87	— —
1894	81,673 76	2,577 62	26,598 32	129,072 16	1,005 90	240,927 76	1,294 68	— —
Diff. 1895	+ 13,600 08	+ 134 53	+ 2,410 07	+ 11,051 32	— 600 70	+ 26,595 30	+ 97 19	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	2,176,618 47	57,887 68	659,794 60	3,015,628 07	36,414 76	5,946,343 58	1,333 94	— —
1894	2,097,447 98	53,725 78	648,838 68	2,817,944 17	40,315 39	5,658,272 00	1,268 18	— —
Diff. 1895	+ 79,170 49	+ 4,161 90	+ 10955 92	+ 197,683 90	— 3,900 63	+ 288,071 58	+ 65 76	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	654 81	686 29	— 31 48
	riassuntivo	15647 87	15699 39	— 51 52

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 767

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta S. Giovanni) Uova garantite di giornata 4 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 238

VENDITA DI INFISSI Portoni e porte di botteghe in buonissimo stato cedonsi a condizioni favorevoli. Per informazioni rivolgersi al portiere 97 Corso d'Italia fuori Porta Pia. 828

CERCASI SUBITO giovine istruito per tenere l'amministrazione di un forno e succursale ed esigere crediti. Cauzione contanti L. 1500, stipendio mensile L. 200. Scrivere Berretti Angelo, ferma posta, Roma. 829

FARMACISTI!!! Ottime condizioni venderebbesi subito Farmacia nel centro di Roma, addobbata con stile moderno, scelta clientela, capitale approssimativo L. 15,000. Schiarimenti F. Bonacelli, Corso Vittorio Emanuele, deposito medicinali. 831

VENDESI O AFFITTASI casotto in legno per uso fotografico anche trasportabile e adatto per altri usi. Dirigersi Achille Risi, Delfini 32 dalle 10 alle 12. 817

VILLINO SIGNORILE Affittasi, con giardino, annesso terreno di ettari 2 1/2, vigneto, frutteto, prativo seminativo, con scuderia e rimessa. Posizione stupenda, prossimo a Porta Pia. Dirigersi Casa Commerciale Way, Venti Settembre N. 28. 833

D'AFFITTARSI

VICOLO DEL CORALLO N. 25 piano primo, appartamento d'affittarsi composto di otto vani e terrazza. 816

STUDIO DA PITTORE Affittasi con abitazione e grande terrazza. Via della Purificazione N. 89. Dirigersi al portiere. 816

APPARTAMENTO di sette camere, cucina oltre due grandi terrazze al terzo piano del Palazzo in Piazza S. Nicolò de' Cesarini N. 3. Le chiavi dal portiere. 817

SIGNORILE APPARTAMENTO Palazzo al Corso Vittorio Emanuele 287 composto di 11 camere, cucina, bagno, gaz nell'appartamento, con uso dell'ascensore. Rivolgersi al portiere. 825

RIPETTA 205 piano 2, Sei camere, cucina, acqua Marcia, gaz, vista sul Tevere e sulla strada; pigione mite. Chiavi e trattative al 213 p. p. 836

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2. Affittasi due appartamenti 1. e 3. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 233. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

PICCOLO APPARTAMENTO di 6 ambienti, andito e cucina esposto a mezzogiorno. Piazza S. Claudio 92 (fra S. Silvestro e Piazza Colonna). Rivolgersi al portiere. 831

VIA MONTEBELLO 40 affittasi appartamento di sei camere, camerino, cucina, terrazzo, balcone, due ingressi. 835

GRANDI SPAZIOSI LOCALI volta reale, divisibili, affittansi, condizioni vantaggiosissime, negozianti vetture, legname, carbone. Vicolo Cancelleria 86, presso Corso Vittorio Emanuele. Trattative Corso Vittorio Emanuele 143. 809

DUE APPARTAMENTI d'affittarsi di 7 camere e cucina, via Frattina 34. Prezzo moderato. Nella stessa via negozio N. 34-A. 832

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato composto di cinque camere, ingresso, cucina e bellissima terrazza. Esposizione e vista incantevole. Rivolgersi al portiere in Via delle Finanze 6. 831

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio, 83, p. 1. 820

FIASCHETTERIE LAURINI Corso Vittorio 293 - Marianna Dionigi 35 - Tritone 108 - Amedeo 77. Arrivati vini toscani nuovi buonissimi, colline Pisane. Fiasco lire 1,10, 1,30. Facilitazioni ai rivenditori. 821

PIANTE DA FIORI in vasi, bidoni, botti, serretta, attrezzi, vendesi qualunque prezzo causa partenza. Occasione per montare terrazza. Napoleone III N. 43 ultimissimo piano ogni mattina. 819

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

DISTINTA SIGNORINA INGLESE darebbe lezioni della propria lingua ed accompagnerebbe signorine a passeggio. Referenze presso primarie famiglie in Roma. Dirigersi per lettera a Miss A. C., 73, via Aureliana int. 1. 813

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere R. 40. fermo posta. 824

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,20	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,28	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,50	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,—	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—	—
Bagni a.	6,36	7,6	10,36	12,32	16,21	19,6		—	—
Tivoli a.	festivo	7,43	11,13	13,16	16,58	19,43		—	—
Tivoli p.		6,30	8,32	11,55	15,47	17,32	19,12	—	—
Bagni p.		7,8	9,9	12,32	16,24	18,9	19,47	—	—
Roma a.		8,14	10,15	13,38	17,30	19,15	20,55	—	—

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via della Coppella N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

GIOVANE venticinquenne, parla inglese, francese, pratico commercio cerca occupazione come commesso negozio, ufficio ecc. Ottime referenze. Miti pretese. Scrivere A. Z. 60 fermo posta. 829

VEDOVA con ottime referenze cerca un posto presso famiglia come direttrice di casa o per accudire all'istruzione di ragazzi. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 836

MALATTIE DI ORECCHIO Gola e Naso. Cura speciale dell'alito cattivo dipendente da malattie croniche del naso. Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17. Dr. Damato, Via Poli 25 p. p. 836

LEZIONI DI TEDESCO da un signore tedesco erudito. Prezzi miti. Via Panisperna 37 int. 1. 834

PENSIONE CASTORI Via Pontefici, 55, p. p. Lire 30 mensili. Pranzo: Zuppa, Carne, Legumi, Frutta, Pane, Vino mezzo litro - Cena: Carne, Insalata, Frutta, Pane, Vino idem. 835

GIOVANE colto, serio, ottima calligrafia, disponendo di varie ore al giorno, occuperebbesi presso casa commerciale o altro. Esibisconsi titoli accademici. Miti pretensioni. A. C. 27, Posta, Roma. 836

BRAVA CUOCA capace cucina italiana e forestiera cerca posto anche come cameriera presso una o due persone. Buone referenze. Scrivere ferma in posta G. L. N. 10. 838

LEZIONI DI FRANCESE a prezzi discretissimi. Corsi serali a Lire 5 mensili. Cours de perfectionnement. Prof. Armand Hubert (di Parigi) prof. in un Collegio di Roma. Ind. Via del Tritone 87. 825

PER CHI DEVE METTERE CASA vendesi subito, pronti contanti, tutto il mobilio di cinque camere e cucina, esistente nel quartiere di Via Calatafimi N. 14 interno uno. 833

ISTITUTO COLLOCAMENTO Via Pie' di Marmo 25, colloca sollecitamente Istitutrici, Bonnes, Dame di compagnia, Balie, Esattori, Contabili, Commessi, Camerieri e Personale servizio, ambo i sessi, con buone referenze. 827

L'INDICATORE DI ALLOGGI Via Pie' di Marmo 25, ha indirizzi di appartamenti, Villini e camere vuote e mobiliate d'affittarsi in qualunque punto della città. Massima puntualità. 827

D'AFFITTARSI

PIAZZA ESQUILINO 12 interno 9. Camere mobiliate con vista sulla piazza, da affittarsi al presente. Esposizione a mezzogiorno.

CAMERA GRANDE a 2 letti, altra detta a un letto con tappeti. Volendo si fa camera e salotto. Via d'Azeglio 33 interno 15. Porta G. M. 815

APPARTAMENTI MOBILIATI elegantemente con gran salone e cucina libera al terzo piano in via Due Macelli 86. 811

CAMERA E SALOTTO mobiliate, volendo anche camera sola. Piazza della Stazione (arrivi) N. 45 piano 2., portone sotto i portici. 824

CAMERA E SALOTTO (volendo anche camera sola), elegantemente mobiliate d'affittarsi presso distinta famiglia. Via Palermo 61 piano nobile. 825

CAMERA DA LETTO salottino e anticamera ben mobiliata, esposizione ponente, servizio, ogni comodità. Informazione 2. piano, al cancello Censi, via della Minerva, 5. 826

VIA DELLA MERCEDE 37 Camera e salotto ben mobiliati con gabinetto toletta, Cesso libero. Ingresso completamente libero dalla scala. Famiglia distinta. 830

VIA URBANA N. 25 Bottega con due grandi vani e cucina da affittarsi, tutta rimessa a nuovo. Pigione Lire 40 mensili. Le chiavi al 1. piano N. 24. 830

VIA VIMINALE 38 Interno 9. Per signore stabile Roma affittasi subito grande camera elegantemente mobiliata, caminetto, 2 finestre strada. Volendo uso salotto. 827

CENTRALISSIMA!... posizione in vicinanze R. Posta, cioè Via della Mercede N. 39 piano 2., ultima porta destra. Appartamentino mobiliato all'ultimo buon gusto per uno o più signori soli, presso agiata famiglia. 833

CAMERA E SALETTA mobiliate, con ingresso libero sulla scala, volendo annessa anche la cucina. Via Rasella N. 8 piano secondo. 832

APPARTAMENTO MOBILIATO libero con cucina, Via Torre Argentina 32. Palazzo Chiassi con finestre sul Corso Vitt. Em. e Via Argentina. Prezzo mite. Le chiavi primo piano porta 3. 834

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati grandi al mezzogiorno, prezzi discreti, Via Palermo 6 p. 2. (angolo Via Milano), da una Parigina che dà lezioni di francese in casa sua o in famiglia. 835

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
5 cent. in tutte le stazioni del Regno

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Cuore infranto La tua lettera è un pianto e mi ha agghiacciata Paulina. Non torturarti così non essendo il male insuluente, ma molto lontano. Se una vita intera d'affetto mi dà qualche diritto con te io voglio rivederti ancora una volta, dovesse essere l'ultima. Sentimi prima di condannarmi. Possibile che tu così profonda conoscitrice del cuor mio, tanto intelligente possa dubitare ch'esso muti e non sappia leggermi nell'anima! Sii dunque tranquilla, scrivimi il tuo perdono, fidati di me. 834

Atene Attendo sempre lettera colle chieste indicazioni. Scrivimi anche quando potrò riscriverti sul giornale. 835

3. Approvo determinazione. Sciocchezze paure saresti stato egualmente solo, dando spesso occasione maltratti. Informami solo affare se sembrati conveniente. Fatta fare raccomandazione. Sonovi dubbi. Scriv[illegible] 835

Stabilimento del [illegible]
Tipi della Ditt[illegible]
Ditta [illegible]